

GIOVEDÌ 27

il PIONIERE dell'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 30

inserto illustrato di 16 pagine

Migliaia di cittadini ai comizi del PCI contro l'avventura democristiana

No all'intrigo reazionario del «governo d'affari»

Manovre d.c. per ottenere i voti socialisti

In settimana Leone alle Camere per la fiducia

Domani al Senato l'esercizio provvisorio - La stampa confindustriale soddisfatta per la prevalenza dorotea del nuovo governo

In coincidenza con la cerimonia del giuramento davanti al Capo dello Stato, Leone ha inviato al vice-presidente anziano della Camera, Bucciarelli Ducci, le sue dimissioni da presidente dell'assemblea. La lettera di dimissioni è stata inviata sabato. Ieri, il nuovo presidente del Consiglio ha passato la giornata preparando gli appunti del discorso programmatico che egli esporrà domani ai ministri e giovedì o venerdì prossimo leggerà alle Camere.

Il dibattito sul nuovo governo avrà dunque inizio in questa settimana. Questa volta, la discussione sulla fiducia avrà inizio prima al Senato e successivamente alla Camera. Una previsione logica sui tempi del dibattito, lascia presumere che il voto del Senato si avrà nella settimana prossima, quello della Camera nei primi giorni di luglio.

Le scadenze politiche più immediate sono l'elezione del nuovo presidente della Camera, fissata per mercoledì alle 10,30 e il voto sull'esercizio provvisorio al Senato, convocato allo scopo per domani martedì. Per il nuovo presidente della Camera, vi sono due candidature democristiane. Superate, a quanto pare, quelle di Fella e Gonnella, rimangono in piedi le altre: di Taviani, che ha lasciato il ministero degli Interni adducendo ragioni di salute e motivi familiari, e dell'on. Bucciarelli Ducci, attuale vice-presidente dell'assemblea, esponente fanfaniano della Coltivatori di retti. Taviani, al quale Moro ha offerto la carica di presidente della Camera, non ha accettato la proposta, ma non è escluso un ripensamento se il segretario della DC, legato da tempo a Taviani da forti vincoli politici, insisterà nella richiesta.

GIUDIZI SUL GOVERNO

Il completamento dei quadri del governo con la nomina dei sottosegretari, ha consentito a tutti i giornali di esprimere giudizi sulla natura e sulla composizione del nuovo Gabinetto. Generale è il favorevole apprezzamento della stampa di destra e confindustriale verso un ministero che, sotto la specie del Gabinetto «di necessità», presenta in realtà tutti i caratteri di una formazione di centro-destra.

Fa testo l'elogio incondizionato del Corriere della Sera, che offre una smodata esaltazione di Rumor, nuovo ministro dell'Interno, e di Colombo, passato al Tesoro, al posto del pur moderatissimo Tremelloni, e dello scelbiano Martinelli nuovo ministro delle Finanze. Il quotidiano dell'Assolombarda loda in Rumor e Colombo (piazziati «nei due ministeri più delicati») due persone «distanti da qualsiasi estremismo» e ne ricorda «la parte decisiva nell'opposizione agli scioglimenti, agli equivoci, ai rischi compromessi di cui l'attuale governo è stato vittima».

Il laurino Roma definisce il governo d.c. «un monocolore non dei migliori» (sulla Nazione Enrico Mattei lo chiama un «ministero di serie B»), ma non dimentica di annotare che Colombo al Tesoro, Martinelli alle Finanze e Medici al Bilancio offrono garanzie di serietà e di equilibrio maggiori di quelle dei loro predecessori.

Tutto ciò non impedisce ad alcuni settori politici e ad al-

cuni giornali di svolgere insistenti pressioni sul PCI perché si accosti all'idea del governo Leone in attesa di un «meglio» futuro. Di questo orientamento si fa portavoce la Stampa, scrivendo che «il governo Leone potrebbe essere visto come un governo delle convergenze di centro-sinistra nel modo stesso che il governo Fanfani del 1960 fu il governo delle convergenze di centro». Che è un modo molto esplicito per invitare i socialisti a dare il loro sostegno al nuovo monocolore d.c.

Un velato invito in questo senso è contenuto anche in un editoriale del Popolo di ieri, pieno di elogi per Fanfani, e scritto per porre l'accento su due motivi. Il primo assai ipocrita, è che Leone ha assunto l'incarico «su indicazione del Capo dello Stato», quasi che la segreteria della DC debba considerarsi estranea alla soluzione governativa.

Il secondo motivo dell'articolo è la richiesta di «un atto di responsabilità» diretto presumibilmente anche al PSI. Questo atto di responsabilità — scrive il Popolo — «costituirebbe una prova non indi-

Discorsi di G.C. Pajetta e Pietro Ingrao — Il Paese esige il rispetto del voto del 28 aprile — Nuove spinte unitarie per la svolta a sinistra — La minaccia contro il Parlamento

Centinaia di comizi si sono svolti ieri in ogni parte del Paese (e numerosi altri se ne terranno oggi e nei prossimi giorni) per denunciare all'opinione pubblica italiana le manovre democristiane dirette a dar vita ad un governo che, per la sua stessa composizione e per il modo col quale è stato frettolosamente varato, rappresenta di fatto un ritorno ai periodi più oscuri del recente passato e che anche Nenni ha definito «una sterzata a

destra» nel momento in cui la Confindustria rivolgeva il suo plauso incondizionato all'on. Leone.

Grazie all'iniziativa del PCI, pertanto, il dibattito sulla situazione politica e sui grandi temi del 28 aprile e della svolta a sinistra si è nuovamente trasferito fra le masse popolari che, del resto, avevano guardato agli avvenimenti di questi giorni con viva sensibilità e preoccupazione, reclamando il rispetto del voto e la formazione di un governo deciso ad avviare il rinnovamento democratico del Paese. Gli ordini del giorno votati in varie fabbriche e posti di lavoro a Firenze, a Torino, Bologna, Brescia e in altri centri riflettevano con evidenza le reali aspirazioni dei lavoratori e dell'opinione pubblica nazionale, così come d'altra parte, la presenza di migliaia di cittadini ai nostri comizi.

Fra le manifestazioni più importanti svoltesi ieri, vanno segnalate quelle di Torino, dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta, e Chiaravalle nelle Marche, dove ha parlato Ingrao.

Pajetta a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Parlando a Torino in un affollato comizio indetto dalla Federazione per il lancio della campagna per la stampa comunista, il compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria nazionale del PCI, ha affermato che la Democrazia Cristiana e i suoi alleati hanno dimostrato in questo periodo più di una volta che architettano un piano, enunciare un disegno non vuol dire ancora avere la forza per poterlo realizzare.

L'errore clamoroso nelle previsioni dei risultati elettorali, che gli elettori hanno smentito, così come la lunga trama che avrebbe dovuto irretire definitivamente il Partito socialista, hanno avuto origine, prima di tutto, in un non nascosto disprezzo per gli elettori, in una mancata conoscenza della realtà italiana.

Oggi — ha proseguito Pajetta — mentre la Democrazia Cristiana dimostra la sua testarda ostinazione nel tentare di eludere la volontà espressa dal corpo elettorale, ancora una volta appare chiaro come i suoi dirigenti più conservatori ignorino le forze e il movimento che si trovano realmente di fronte nel paese.

Le elezioni siciliane prima, il fallimento di un mese di intrighi dell'on. Moro poi, non sono bastati ancora a far comprendere la lezione dei fatti. La vocazione antidemocratica della Democrazia Cristiana si manifesta nella sua proclamata volontà di formare un governo (si chiamerà di «centro-sinistra» o «monocolore») «contro» i comunisti e che dovrebbe mascherare una effettiva svolta a destra, proprio mentre il paese va a sinistra e chiede che si vada a sinistra.

Dopo aver accennato ai problemi della politica interna e alle questioni sociali più importanti e più urgenti, Pajetta ha affermato: «Non è senza significato, a dimostrazione dell'incapacità democristiana di comprendere la realtà nazionale e di trarne le conseguenze politiche, l'irritazione e il disprezzo che i

Franco Fabiani

(Segue a pag. 6)

Ingrao a Chiaravalle

Dal nostro inviato

CHIARAVALLE, 23. Nel quadro delle centinaia di manifestazioni indette dal nostro Partito per imporre il rispetto del voto del 28 aprile, il compagno on. Pietro Ingrao ha tenuto oggi un comizio a Chiaravalle, nel corso della prima grande festa dell'Unità organizzata nelle Marche. Ieri sera, il compagno Ingrao aveva parlato ad Ancona ad una folla di cittadini che gremita la centralissima piazza Roma.

Sia a Chiaravalle che ad Ancona i discorsi di Ingrao sono stati appassionati appelli all'unità della sinistra e di tutte le forze democratiche per battere il gruppo moro-doroteo e uscire dalla crisi politica in cui la D.C. ha portato il Paese, nell'assurdo e reazionario intento di eludere la volontà del corpo elettorale e le decisive questioni che premono sulla vita della Nazione.

A Chiaravalle, Ingrao, accolto da fragorosi applausi, ha esordito sottolineando il significato politico del fallito tentativo di Moro e della formazione del governo Leone. Attraverso queste vicende, come già dai fatti dell'ottobre e del gennaio scorso — sono emersi alla luce del sole il carattere, i contenuti, gli obiettivi che l'attuale gruppo dirigente democristiano dà alla politica di centro-sinistra. Si è visto che, sul terreno del programma, il gruppo dirigente moro-doroteo si rifiuta di dare inizio ad una politica di lotta antimonopolistica e di iniziativa italiana a favore della pace, dimostrando i suoi legami con i grandi gruppi capitalistici e la sua incapacità di scendere sul terreno delle riforme democratiche e della «sfida» lanciata al Congresso di Napoli. E si è visto chiaramente che obiettivo fondamentale della manovra moro-dorotea è il passaggio del PSI su una posizione di socialdemocrazia saragat-

Walter Montanari

(Segue a pagina 6)

Mississippi

Arrestato l'assassino del leader negro



JACKSON (Mississippi) — Il 42enne Byron de la Beckwith, che sparò — uccidendo — sul leader negro Medgar Evers, entra ammanettato nel municipio di Jackson accompagnato da un agente della FBI (Telefoto AP l'Unità)

WASHINGTON, 23. L'assassino del leader negro Medgar Evers (ucciso con una fucilata alla schiena, mentre tornava a casa, la notte del 12 giugno) è stato identificato e arrestato. E' un quarantaduenne piantatore e commerciante all'ingrosso di tabacco, appartenente ad una delle più antiche famiglie della nobiltà bianca del Mississippi. Si chiama Byron de la Beckwith ed è uno dei membri autorevoli del Consiglio municipale di Jackson. L'omicida è stato arrestato dal servizio di sicurezza federale (FBI) che l'ha consegnato alla polizia di Jackson, unica competente per incriminarlo, secondo la legge americana.

Il capo dell'FBI ha dichiarato che Byron de la Beckwith era in possesso di un canocchiale per fucile simile a quello trovato sul luogo del delitto e che le sue impronte digitali erano simili a quelle rinvenute sull'arma omicida.

Beckwith è stato trasferito stamane in una cella del carcere di Jackson, sotto una numerosa scorta di agenti dell'FBI. Egli era stato formalmente incriminato di assassinio la notte scorsa dal giudice del distretto della contea di Hinds, che comprende la città di Jackson. Beckwith sarà tradotto davanti alla Corte probabilmente domani, lunedì, per rispondere anche dell'accusa di «intimidazione» in base alla quale è stato arrestato a Greenwood, nel Mississippi, prima di essere consegnato alla polizia di Jackson.

Non sono stati forniti altri particolari sull'arresto di Byron de la Beckwith. Pare che costui abbia ammesso di avere consumato il crimine dopo che sono state confrontate le impronte con quelle dell'assassino.

Gli agenti hanno sequestrato ad una grande quantità di armi, Byron de la Beckwith si è difeso affermando di essere un collezionista di pistole e di fucili.

Circa centomila persone, tra cui anche molti bianchi, hanno partecipato a Detroit ad una «Marcia per la libertà» a favore dei diritti civili e per protestare contro la discriminazione razziale. I marciatori con bande e cartelli, erano guidati dal reverendo Martin Luther King, leader del movimento antisegregazionista. Erano presenti anche il leader sindacale Walter Reuther, l'ex governatore democratico John Swinson, il sindaco di Detroit, il senatore repubblicano Stanley Thayer e altre personalità. Anche nel Sud, si sono svolte manifestazioni negre per i diritti civili, che la polizia razzista (agli ordini dei governatori locali) ha tentato dovunque di reprimere con grande violenza, incarcerando varie decine di persone. Cinquantotto persone, tra cui due leaders dell'associazione per il progresso della gente di colore (NAACP), sono state arrestate per avere «turbato la quiete pubblica» nel corso di una manifestazione per la uguaglianza razziale organizzata in un «Luna park» di Oklahoma City.

Il viaggio del Presidente USA



BONN — Kennedy, seguito dal cancelliere Adenauer e dal ministro degli esteri della Germania occidentale Von Kassel, passa in rivista le truppe (Telefoto AP l'Unità)

Manifestazioni revansciste accolgono Kennedy a Bonn

Caute dichiarazioni dell'ospite — Oggi i colloqui politici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 23. Adenauer appariva soddisfatto stamane all'aeroporto di Colonia, mentre porgeva il benvenuto al presidente Kennedy. Tutto filava secondo una perfetta regia: una folla abbastanza numerosa che scandiva in inglese «Kennedy e libertà» per «testimoniare il saldo legame che unisce i due paesi» (come aveva detto il Cancelliere ieri sera alla televisione) e tanti cartelli revanscisti frammisti alla selva di garliardetti dei territori orientali, che arrivavano fin sotto la tribuna del presidente per chiedere meglio quale sia lo spirito che oggi anima il governo di Bonn. Era quello il «primo contatto dell'ospite americano col popolo tedesco», su cui il Cancelliere

non ha suscitato molte entusiasti, non è uscito dai binari della riservatezza diplomatica e delle generiche affermazioni di «amicizia e solidarietà» pur ribadendo il grave impegno degli Stati Uniti a ricoprire il ruolo digendarne del mondo in difesa della «civiltà occidentale» da Berlino a Saigon. L'aereo presidenziale ha toccato terra come previsto alle 9,50 all'aeroporto di Wahn. Adenauer e il suo gabinetto al completo erano ad accogliere Kennedy, il segretario di stato Dean Rusk e il generale Lucius Clay ai piedi della scaletta. Strette calorose di mano, i soliti convenevoli, poi gli inni dei due paesi e i discorsi.

Kennedy è stato breve ed ha colto l'occasione per accennare rapidamente ai problemi dell'Alleanza atlantica, non nascondendo la fase di crisi che attraversa il NATO e indirettamente le preoccupazioni che l'atteggiamento franco-tedesco suscitano a Washington. «Ho attraversato l'Atlantico — egli ha detto — in un momento cruciale per lo sviluppo della nostra alleanza che fu stabilita in un momento di pericolo e che deve essere consolidata in un periodo di pace relativa». Dopo aver sottolineato che l'Alleanza occidentale attrae una fase di transizione, ha invitato gli alleati a operare in comune. «Non ha detto il capo di stato americano — vogliamo difendere la libertà con tutti i mezzi pacifici e la sola

Franco Fabiani

(Segue a pag. 6)

problemi: il «mare in gabbia»

L'addio al filo spinato può essere solo l'inizio

Batti e ribatti, qualcosa si sta muovendo. A tre settimane di distanza dall'inizio della nostra campagna contro il «mare in gabbia», la Capitaneria di porto, come abbiamo scritto ieri, ha imposto ai concessionari, con un fonogramma, il rispetto della legge per quanto riguarda l'accesso alle spiagge. Via dunque, la vergogna dei fili spinati, che hanno trasformato alcuni angoli del lido romano in campi di concentramento; e via le recinzioni abusive che si spingono fino sul mare, impedendo, ai bagnanti perfino di passeggiare. Gli inadempimenti — avverte la Capitaneria — saranno passibili di sanzioni penali e saranno ritenuti responsabili di ogni eventuale incidente «danno a persone o a cose». L'ordine è stato trasmesso venerdì; quindi, dovrà trovare pratica attuazione nei prossimi giorni. Vogliamo augurarci che così accada, e che non ci sia necessità di nuove denunce e di nuove polemiche per fare applicare questo fonogramma che, in fondo, è soltanto una semplice conferma di quelle disposizioni emanate da parecchi anni, e a più riprese, dai ministri che si sono succeduti al

dicastero della Marina mercantile, da Jervolino a Macrelli (disposizioni che, a loro volta, non erano che traduzioni, talvolta eccessivamente benevole, della legge...).

Ma la legge e le circolari ministeriali, per chi sa leggere, non contengono soltanto un divieto del filo spinato e delle reti di recinzione che si spingono in ogni parte (questo divieto, dovrebbe essere pacifico, dettato, prima che dalla giurisprudenza, dal buonsenso: l'altra domenica, del resto, i giovani di Ostia fecero lungo la spiaggia una sacrosanta strage di questi strumenti medioevali innalzati dovunque per tenere lontano il pubblico, e per costringerlo a pagare). Ci voleva poi tanto per imporre il rispetto di disposizioni così «normali» come queste?

Eppoi, basta un fonogramma? Occorrerà controllare, intanto, che venga applicato, perché esso costituisce un primo, importante passo sulla via del libero accesso alla spiaggia. Ma attualmente è in discussione — e ciò dovrebbe risultare evidente a chi ci ha seguito passo passo in queste settimane di vivaci po-

lemiche — tutto il sistema delle concessioni della spiaggia e della sua utilizzazione. Questo bene pubblico così prezioso deve continuare ad andare a pochi privati, che magari, come è il caso di intere fasce della costa, lo usano solo per costruirvi bungalow da decine di milioni e piscine di lusso? E su questo punto che si fa più pressante la nostra azione nei confronti dell'Amministrazione comunale. Le spiagge ancora libere — e in particolare quella di Castelporziano — debbono essere vincolate per l'uso pubblico; e il Comune, d'accordo con le altre Amministrazioni della costa e con le Province interessate, deve essere garante di tale destinazione, perché questo disegno possa compiersi al più presto e in modo organico e ordinato, attraverso un piano paesistico che comprenda il litorale e il suo immediato hinterland e un piano finanziario che permetta di attrezzare vaste zone di «spiaggia libera» dove possano andare le centinaia di migliaia di lavoratori i quali non hanno da spendere le 5 o 6 mila lire che costa un giorno al mare con la famiglia.

PRIMA DOMENICA D'ESTATE

E' scoppiato il caldo: ieri, il termometro ha segnato 31 gradi all'ombra e la città si è spopolata come per Ferragosto. In 300 mila hanno invaso le spiagge. Fatica, ore sui treni, sugli autobus, sulla metropolitana e «taglie» salatissime per un bagno in mare. Per fortuna ci sono stati solo pochi e lievi incidenti. Dieci salvataggi: il più grave di tutti a Fregene dove una ragazza è svenuta in mare. Poi il tormentoso rientro: per ore, si è avanzato sulla Cristoforo Colombo a passo di uomo.

All'assalto delle strade

La città al mare

Quattromila automobili all'ora sull'Aurelia - Triplicato il traffico

Prima domenica d'estate. L'assalto al mare non ha risparmiato... nemmeno i laghi. I 31 gradi all'ombra, che il termometro ha registrato ieri, hanno fatto spopolare la città. Almeno 300 mila romani sono i protagonisti del caotico e massiccio esodo festivo. A Castelgandolfo, Albano, Nemi, Bracciano non si circola. Ostia era peggio di Roma nelle ore di punta. Fregene è stata invasa da oltre 15 mila bagnanti.

A Torvajania, non si trovava un metro di litorale, a mezzogiorno, per posteggiare. A Fiumicino, la gente era sdraiata addirittura sulla strada: vicino al Faro, non c'era un palmo di spiaggia libera. Persino il Tevere è stato invaso da migliaia e migliaia di famiglie. E sulle Consolari c'è stata una mobilitazione generale di poliziotti, carabinieri e vigili municipali. In ogni crocevia ci si imbattava con gli uomini della «stradale».

Il traffico è almeno raddoppiato rispetto alla domenica precedente e triplicato nel raffronto con il primo giorno festivo del mese.

L'Aurelia è stata la statale che ha assorbito il maggior volume di traffico: oltre 4000 auto ogni ora, dalle 8.30 alle 13.30. I dispositivi della strada hanno registrato i passaggi di 20 mila auto in tre ore: dalle 9 a mezzogiorno.

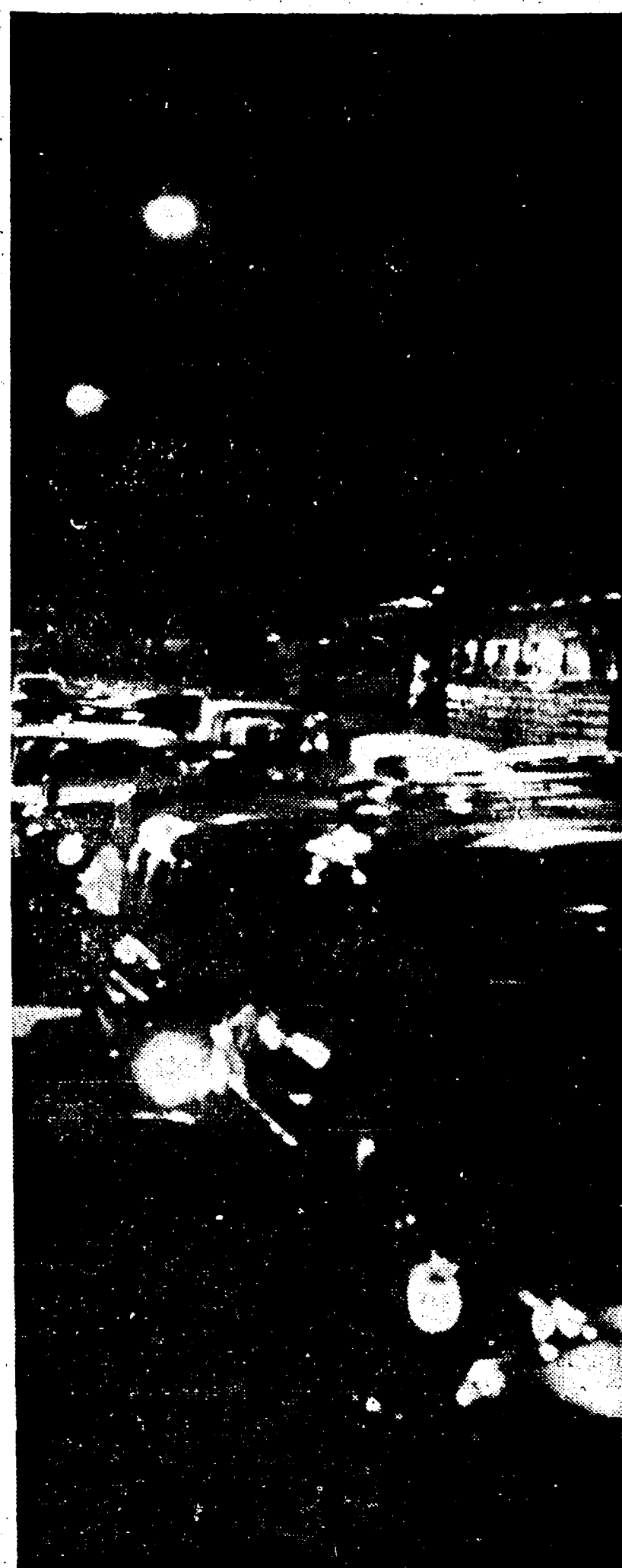
Un altro «dramma» è stato vissuto in serata, nelle ore del rientro. La Cristoforo Colombo vale da esempio per tutte le altre strade: fino alle 21, una colonna spaventosa di auto, pullman e motociclette ha avanzato a passo d'uomo.

Un rientro snerbante, accompagnato dall'assordante urlo dei clacson. Cosa accadrà con l'avanzare della stagione, con le ferie?

A creare scompiglio, a Ostia ci si è messo anche un cavallo. La bestia, poco dopo le 10, è sbucata dal galoppo sul marciapiede di viale del Risorgimento e ha continuato a scalpitare e a nitrire almeno per mezz'ora. Poi, qualcuno ha pensato bene di avvertire i vigili del fuoco e sei uomini sono piombati sul posto con un'auto. La caccia si è ben presto conclusa. Una volta acciuffato il cavallo, però, si è aperto un altro piccolo problema. Di chi era? A chi lo si doveva consegnare? Che cosa bisognava farne? L'animale, così, è stato portato al Commissariato di viale del Risorgimento e lì, per ora, è sempre legato alle inferriate della caserma.

Malgrado l'incredibile «ingorgo», per fortuna, pochi sono stati gli incidenti. Solo una decina di persone si sono fatte medicare ai posti di pronto soccorso: erano quasi tutti giovani, i quali si erano feriti contro i riciclietti abusivi che cingono ancora le spiagge, malgrado leggi, ordinanze e circolari. Il ferito più grave è Gian Carlo Carboni, 21 anni, abitante in via Madonna Lorenza Longo 6. E' un giovane edile e si era tuffato da un pontile dello stabilimento «La Pinetina»: ha battuto il capo sul fondale.

Un'altra decina di persone sono stati salvataggi. Il più drammatico è avvenuto a Fregene. Erano da poco passate le 13 quando la domestica Rosanna Fenu (15 anni, abitante in via Felice Grossi Gondi 26), è allontanata dalla riva, proprio davanti allo stabilimento «Capri». La ragazza è stata colta da male in mare e, fortunatamente, un bagnante l'ha veduta in tempo. Metropolitana e treno sono stati presi d'assalto per ore a Termini, Colosseo, San Paolo, Garbatella, Magliana, Vitinia, Acilia. Dalla «Pinetina», sono partite oltre 25 mila persone. Almeno 10 mila avevano già fatto il biglietto a Termini, prima di mezzogiorno. La gente ha fatto la fila persino per salire sugli autobus: oltre al prezzo salatissimo per arrivare al mare ha dovuto aggiungere ore di fatica e di viaggio, pigliando come sardine in scatola. L'afflusso di viaggiatori sulla «metrò» e sui treni è apparso triplicato rispetto a domenica 16 giugno.



Il tormentato rientro

Il giorno

Oggi, lunedì 24 giugno (175-180). Ormai, il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 20.18. Luna, un quarto il 28.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 10 maschi e 91 femmine. Sono morti, 17 maschi e 17 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni.

Le temperature ancora in aumento: minima 18, massima 31. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo buono.

Solidarietà

Un grande invalido del lavoro — F. P. di Centocelle — è minacciato di sfratto. Non può lavorare e ha la moglie gravemente ammalata. I quattrini della pensione non gli bastano più nemmeno per l'acquisto delle medicine. E questa mattina i carabinieri si presentavano a casa sua per eseguire l'inghiottimento di sfratto. Dove andrà ad alloggiare? Fa quindi

Cerca lavoro

Il compagno Luigi Consoli, di 30 anni, abitante in via dei Sabelli 33, è disoccupato e cerca ansiosamente un lavoro. Chiunque può aiutarlo telefonando al numero 494.479.

Lutto

E' morto Alfredo Montali, padre del compagno Paolo Montali, di 65 anni, che si è spento oggi alle ore 15, partendo da San Camillo. Alla famiglia del defunto, che ha lasciato moglie e due figlie, si unisce la compagna della signora Testa e dell'Unità.

Accoltellato in osteria

In un'osteria di via Gino Capponi, ieri notte, il fruttivendolo Cherubino Casolini, 33 anni, abitante in via Anicio Pollino 41, è stato colpito con tre coltellate da tale Zeno Salino, 43 anni, via Farini 52. Il Casolini aveva invitato l'amico a non bere più. Quest'ultimo, ubriaco, in risposta gli ha vibrato una coltellata alla testa e due al corpo. Il Casolini è grave al S. Giovanni. L'altro è stato arrestato dalla «mobile». Interrogato sino a notte, il Salino ha ammesso la lite, ma nega di avere ferito il fruttivendolo. Il coltello non è stato trovato.

L'inchiesta sull'aereo caduto

Sull'arresto caduto l'intera domenica in via Cavour prosegue l'inchiesta. Un sacerdote inglese, anch'egli pilota, ha scritto alla commissione affidando di avere visto, da una finestra di un istituto religioso dell'Esquilino, il «piper» che effettuava solo un volo di prova. A bassa quota intorno a piazza Vittorio. Poi l'ha visto precipitare.

Cade dal letto e muore

Un contadino, caduto nel sonno dal letto, è morto alcune ore dopo in ospedale. La disgrazia è accaduta a Macerese. L'uomo, il settantenne Antonio Gigante, è stato soccorso soltanto a mezzogiorno dai familiari. E' entrato al S. Camillo alle 8.35; è morto alle 17.40.

Non l'avevano rapinata

Aveva denunciato di essere stata rapinata, la ventunenne Assunta Daniele, e un giovane, in via Enrico Toti — aveva raccontato al commissario dell'Esquilino — mi ha strappato la borsetta con 15 mila lire. L'hanno denunciata per simulazione di rapina e 2.000 lire, poi le avrebbe riprese. Ora cercano anche lui.

Prima gioie, poi botte

La serata era cominciata in allegria, ma è finita assai male per Rosa Fortogallo (22 anni) e Angelina Di Janni. In piazza del Cinquecento avevano fatto amicizia con due giovani in «Gilletto» e che hanno condotto prima in giro a Gella, Bagno, bivio bar, poi ritorno a Roma. Sino alle 4 del mattino, le due coppie sono rimaste in un appartamento di via Leopardi 11, sede di una società. I due giovani, che si sono conosciuti quando le ragazze hanno fatto una richiesta di denaro: i giovani si sono infuriati, le hanno picchiate selvaggiamente, le hanno condotte in un prato di Cinecittà e le hanno picchiate ancora. La polizia indaga.

Guerra ai «paparazzi»

Il commissario di PS di Castro Pretorio ha dichiarato guerra ai «paparazzi» di via Veneto. Tre fotoreporter sono stati fermati mentre facevano scattare i loro «flash», condotti al commissariato, li hanno interrogati. Pare che le ostilità siano state aperte rispolverando una vecchia circolare del questore Marzano. Ancora lui!

In 17 attorno a tre carte

Operazione della «mobile». Ieri mattina a Porta Portese, contro le «panzane» dove si gioca alle «tre carte» o «tre tavole», tre campane, tre spicciolotti che dir si voglia. Sono state fermate e denunciate per gioco d'azzardo 17 persone e sequestrate 184 mila lire. La polizia ha fornito i nomi dei denunciati. Quale perché non c'erano nomi che scottano, come nelle «piche» scoperte nei circoli eleganti del centro: allora i poliziotti non aprono bocca...

La proposta del congresso degli autoferrotranvieri

Azienda regionale per risolvere la crisi dei trasporti pubblici

I lavori

Bilancio positivo

Si è concluso la scorsa notte, dopo tre giornate d'impegnate discussioni, il sesto congresso provinciale dei lavoratori autoferrotranvieri iscritti alla CGIL. La relazione, il dibattito e un documento del sindacato sulle «linee per una nuova politica nel settore dei trasporti nel Lazio» sono venuti a coronamento di cinquanta assemblee aziendali e hanno costituito un salto di qualità nella direzione del collegamento dei problemi della categoria con quelli dell'intera cittadinanza. Una folta partecipazione di delegati di tutte le aziende, decine di interventi, un discorso del segretario della Camera del lavoro, compagno Aldo Giunti, e la relazione introduttiva del compagno Nello Soldini hanno dato la misura della maturazione alla quale è giunta la questione «trasporti pubblici» che travaglia insieme lavoratori e utenti.

Il bilancio di lotte e conquiste presentato dai dirigenti del sindacato è stato più che soddisfacente: ma il congresso non si è attardato eccessivamente nel compiacimento per la strada percorsa e ha guardato al futuro, puntando su mete ambiziose. Negli ultimi anni, sono stati ottenuti importanti risultati per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro (all'Atac e alla Stefer è stato portato a ore 6,30 e 7); consistenti sono stati anche gli aumenti salariali e di grande importanza è stato l'acceleramento della «marcia di avvicinamento» dei dipendenti delle autolinee al trattamento economico-normativo dei ferrotranvieri. Altri successi si sono avuti nella lotta contro gli appalti e nell'irrobustimento della organizzazione sindacale (attualmente gli iscritti sono 9.400, con una forte tendenza all'aumento tra i dipendenti delle autolinee).

Per l'avvenire i lavoratori si muoveranno nelle linee generali elaborate dal sindacato e racchiuse nel documento di indirizzo informativo a parte. Partendo dalla premessa che è compito d'un sindacato moderato avere un potere di contrattazione a ogni livello, ovunque siano in gioco gli interessi dei lavoratori, il congresso ha messo l'accento sulla necessità di migliorare radicalmente l'assistenza sanitaria e mutualistica e di assicurare agli autoferrotranvieri un periodo di riposo idoneo a salvaguardare la salute (nelle attuali condizioni del traffico sono sufficienti dieci anni di lavoro a determinare profonde alterazioni nel fisico): urgente è anche l'adeguamento delle pensioni allo sviluppo delle retribuzioni e la cessazione definitiva delle sperequazioni tra dipendenti delle autolinee e ferrotranvieri. Di particolare interesse, inoltre, è la

Dovrebbe essere finanziata dagli imprenditori e dai proprietari di aree - Unificare Atac e Stefer

I trasporti pubblici sono un servizio che deve essere pagato dai soli passeggeri o da tutti i cittadini, e in misura proporzionale al vantaggio diretto o indiretto che ne ricavano? Questa è la domanda che si sono posti l'ufficio studi della Camera del lavoro e il sindacato degli autoferrotranvieri nell'iniziare una rigorosa indagine sul problema dei trasporti. E' evidente che a seconda della risposta che si dà al quesito, scaturiscono conseguenze teoriche e pratiche diverse. Chi è dunque che trae i maggiori vantaggi dal buon funzionamento dei trasporti pubblici? E' l'operaio, che ogni giorno deve prendere due o quattro mezzi per

accedere all'abitazione. Anche i terreni più distanti dalla città aumentano subito di prezzo non appena vengono raggiunti dagli autobus. L'irrazionale sviluppo di Roma, voluto e portato avanti dagli speculatori sulle aree, ha inferto gravi danni all'Atac e alla Stefer, obbligando le due aziende pubbliche ad allungare in modo dispendioso la rete dei trasporti, a rinunciare a un piano organico di sviluppo. L'Atac ha così raggiunto un disavanzo di oltre 17 miliardi, la Stefer sta per toccare i 6 miliardi.

Zeppieri e compagni hanno accumulato in pochi anni enormi guadagni sfruttando il fatto che i contadini, costretti ad abbandonare la terra per lavorare in città, non sono in gran parte nelle condizioni di pagare i fitti delle abitazioni romane. L'appoggio dello Stato e il collegamento con alcuni monopoli (si pensi ai rapporti tra Stefer e Roma-Via e tra Fiat e Zeppieri) hanno fatto il resto. I privati si sono impadroniti dell'importante servizio e lo gestiscono con criteri che sono contrari alla pubblica utilità. Riassumendo: c'è un disavanzo nel settore dei trasporti pubblici e c'è una spesa di tempo e denaro eccessiva per i lavoratori. D'altra parte, i dipendenti delle aziende di trasporto hanno interesse a una radicale riforma del settore per migliorare le loro condizioni.

La riforma non può avere sbocco che nella istituzione d'una nuova azienda pubblica su scala regionale, sottoposta al controllo democratico dei sindacati e amministrata dall'Ente Regione, finanziata in modo deciso dagli imprenditori. Questa è la conclusione alla quale sono giunti Cdl e sindacato degli autoferrotranvieri.

A parte l'eventuale nazionalizzazione che scaturirebbe dall'assorbimento di tutte le società pubbliche e private in un unico complesso regionale, è di enorme importanza il fatto che siano i datori di lavoro ad addossarsi una parte delle spese per i trasporti.

Eliminati gli speculatori privati, unificate in una prima fase l'Atac e la Stefer, dovrebbe poi essere costituito un fondo pubblico per consentire una riduzione delle tariffe e un ammodernamento delle strutture viarie e di trasporto. In attesa della istituzione dell'Ente Regione, potrebbe venir creato un consorzio dei Comuni del Lazio. Queste le tappe intermedie indicate dal sindacato.

Le analisi e le conclusioni del documento non fanno una grinta: ma esse devono ora essere tradotte nell'azione quotidiana di tutti i lavoratori, perché senza una forte spinta di ogni categoria il problema dei trasporti continuerà ad appassire. Lotta per ottenere una riduzione dell'orario di lavoro e un

I tramvieri romani ogni anno effettuano 8 milioni di ore straordinarie. Basto con lo straordinario! Più questi salari!



Gli autoferrotranvieri, negli ultimi tre anni, sono stati protagonisti di numerose lotte per la riduzione dell'orario di lavoro, gli aumenti salariali, la fine delle sperequazioni tra dipendenti delle autolinee private e delle aziende pubbliche. Ora il sindacato unitario pone alla categoria nuovi obiettivi: casa, assistenza sanitaria, riposo, adeguamento delle pensioni e, soprattutto, una radicale riforma dell'organizzazione dei trasporti.

Alla Villetta

Oggi l'attivo per la stampa

Questo pomeriggio alle ore 18 si svolgerà, presso la sezione del P.C.I. della Villetta, a Garbatella (via Passino, n. 26) l'attivo provinciale dei comunisti romani per il lancio della campagna della stampa comunista. Ordine del giorno: «La funzione della stampa comunista nella lotta per un governo orientato a sinistra».

Sarà relatore il compagno Renzo Trivelli, della Segreteria di Federazione.

Mercoledì con la C.F.C.

Comitato federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo sono convocati per mercoledì alle ore 17, nei locali di via delle Botteghe Oscure n. 4. All'ordine: «La situazione politica e l'azione del Partito», relatore il compagno Paolo Bufalini; «Bilancio della Federazione», relatore il compagno Italo Maderchi.

Macaluso a Palermo

Esiste un programma comune a sinistra

Trieste

Varata la motonave «Sundora»

TRIESTE, 23. È scesa in mare stamane, nel cantiere navale Polzezz di Muggia, una nuova unità da carico di 16 mila tonnellate di portata, la «Sundora», commessa dalla «Spa Navli Italiana». L'unità, che verrà adibita al trasporto di minerali alla rinfusa, è già stata noleggiata da una società canadese.

Sulle scali lascio libere dalla «Sundora» è stata imposta per conto di una società cagliaritanica una motonave per passeggeri di 10 mila tonnellate di stazza lorda che sarà adibita a crociere estive nel Mediterraneo ed invernali nel mar dei Caraibi e nella zona delle Bahamas.

Nel centro di Palermo

Quindicesimo delitto della mafia

L'uomo fatto fuori dopo una violenta sparatoria tra due bande in auto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23.

La nuova terrificante spedizione punitiva che, ad appena tre giorni dal duplice delitto di mafia nella borgata dell'Uditore, è costata la vita ad un altro mafioso (il giovane contrabbandiere e truffatore Bernardo Diana, di 35 anni) ha gettato un panico, per l'ennesima volta, alla «Mobile» palermitana. Il Diana è stato ucciso ieri sera, alle 21, a colpi di pistola e di fucile caricato a lupara, nel corso di una sparatoria fra due auto.

Il «western» motorizzato — il terzo che ha luogo in pieno centro cittadino dall'inizio dell'anno — è stato probabilmente originato da contrasti fra bande mafiose che si contendono il predominio nel traffico delle autorubate e dei ricambi.

L'ucciso, infatti, da qualche tempo aveva abbandonato — o almeno così aveva lasciato credere — il settore del contrabbando dei tabacchi per inserirsi nel giro delle auto.

Ieri sera, appunto, nella «500» del Diana viaggiava, con il proprietario, il commerciante Salvatore Mancuso, che opera nel settore dei ricambi. Ad un tratto, mentre l'utilitaria stava percorrendo la via Piedicorno, proprio alle spalle della statua della Libertà, il Diana si è accorto di essere seguito da una «Giulietta». E' stato il quesito di un attimo. Il pregiudicato ha capito di essere caduto in trappola e, più lento degli aggressori, ha bloccato l'auto, estraendo dalla cintola una pistola con la quale si è messo a sparare all'impazzita contro gli occupanti della «Giulietta». Ma è stato inutile. L'auto dei «killers» è avanzata inesorabile e, quando si è trovata a pochi passi dall'utilitaria, ha vomitato contro di essa una quantità impressionante di colpi di pistola e di lupara, che hanno ridotto in fin di vita il Diana, lasciando invivente miracolosamente incolme il Mancuso. E' stato proprio quest'ultimo appena la «Giulietta» è scomparsa, a mettersi al volante della «500», danneggiata dalla gragnuola di colpi, per trasportare il Diana all'ospedale. Quando l'utilitaria è entrata nel nosocomio, il suo proprietario spirava.

La polizia, che sembra assistere impotente all'impressionante recrudescenza criminosa di quest'anno, ha fermato cinque persone (fra le quali il Mancuso, che aveva tentato di svignarsela dal-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23.

Parlando stamane all'attivo del partito il compagno on. Emanuele Macaluso, della direzione del PCI, ha denunciato con forza la gravità della manovra democristiana che tenta di smorzare la grande carica, umana e politica, venuta dal Mezzogiorno prima con il voto del 26 aprile e poi con quello siciliano del 9 giugno che ha confermato lo spostamento a sinistra dell'asse politico nazionale. «Ma se il voto del 29 aprile — ha detto tra l'altro il compagno Macaluso — non è stato «occasionale», tanto più è vero che sei settimane dopo il popolo siciliano ha portato ancora più avanti il PCI, e la DC, con il sanfedismo, la mafia, la corruzione, l'anticomunismo più sfrenato, è riuscita solo ad alleggerire il portafoglio dei suoi amici di destra e di sinistra, rimontando così in parte la china nella quale era precipitata. Il netto spostamento a sinistra è confermato

to dal rinnovamento della geografia politica all'Assemblea Regionale: la DC è ferma sulle posizioni raggiunte già nel 1955, quando però alla sua destra c'erano 23 deputati e alla sua sinistra 30. Oggi a sinistra i deputati sono 38, a destra appena 15». Per questo, ha detto ancora Macaluso, la DC tenta ora, a Roma come a Palermo, di rilanciare la politica centrista, ignorando il responso dell'elettorato. «C'è oggi un solo modo — ha proseguito il parlamentare comunista — per rostrinare la DC a tenere conto dello spostamento a sinistra: far pesare unitariamente la grande forza dei partiti che si richiamano agli interessi dei lavoratori. Chi agita «artificiosamente» il «frontismo», chi accetta la discriminazione anticomunista, dà alla destra DC forza e potere per far prevalere la sua politica, oggi con il governo Leone, domani con altre soluzioni».

In Sicilia oggi bisogna ri-proporre con forza il piano regionale di riforme e di sviluppo economico e rispetto dei poteri autonomistici della regione, spazzare via la corruzione e il clientelismo che corrodono il prestigio e l'avvenire stesso delle istituzioni dell'autonomia. Su queste linee si è mosso il programma del PCI come quello del PSI. Noi avremmo già — ha detto a questo punto il compagno Macaluso — della concordanza con il programma proposto dalla CISL (che, proprio per questo, ha visto aumentare la sua rappresentanza alla Assemblea) e anche con quelli del PSDI e del PRI. Su una linea opposta ci sono invece i dirigenti della DC e della destra».

«Questo non significa che PCI, PSI, PRI, PSDI e cattolici della CISL debbano dare vita a una maggioranza. Oggi non è questo il problema. Il fatto politico è che all'assemblea c'è una maggioranza che vuole certe cose ed è assurdo che sull'altare dell'anticomunismo si conse-

gni invece il governo alla destra dorotea e scelbiana, la quale chiede appoggio subordinato alla sinistra, che lavora per mettere in crisi, lacerare e dividere il PSI». Il compagno Macaluso ha concluso il suo discorso tenendo nella sala del cinema Modernissimo dove sono convenuti i quadri comunisti dell'intera provincia e centinaia di cittadini — rivolgendosi un appello a tutte le forze di sinistra — anche a quelle impegnate, o che lo saranno, nelle trattative con la DC a livello regionale, perché mantengano fermo l'ancoraggio a questo comune programma, la cui attuazione, prescindendo dalla diversa collocazione parlamentare, può essere realizzata solo attraverso lotte unitarie e momenti parlamentari di collegamento unitario».

g. f. p.

Durante una gara

Auto sulla folla: quindici i feriti

Gli altri incidenti della strada

Anche ieri, lunga e pau-

rosa la serie degli incidenti stradali. A Forlì, durante la gara automobilistica in salita Preappio-Rocca delle Caminate, la «Fiat Trivelato», pilotata da Gianni Lado, di Verona, è uscita di strada investendo un gruppo di spettatori. Quindici sono i feriti. I due più gravi sono stati giudicati guaribili in 40 giorni per fratture agli arti inferiori. Gli altri, hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 7 ai 15 giorni. Il pilota della vettura da corsa è rimasto illeso.

Al quarto chilometro della strada provinciale Canepiese, a Viterbo, due persone sono morte in seguito ad un pauroso incidente della strada. L'agricoltore Silvestro Biagiarelli, di 27 anni, in moto e con a bordo il nipote Giuseppe Biagiarelli, di 19 anni, in piena curva è finito, per cause imprecise, contro un camion. Nell'urto, i due motociclisti hanno riportato gravissime ferite.

Più tardi sono deceduti allora la serie degli incidenti stradali. A Livorno, nel centro della città, una «600» con a bordo tre persone è finita contro un filobus condotto da Vinicio Cioni. L'incidente si è verificato al quadrivio via Tripoli, viale Risorgimento. La macchina era condotta da Alfredo Pagaro, di 24 anni che era in compagnia di una ragazza e di un parente, Enrico D'Agostino, di 28 anni, abitante a Livorno. Il D'Agostino, che aveva riportato gravi ferite, è morto durante il trasporto all'ospedale.

A Cagliari, un camion ha investito e ucciso Mario Canone, di 30 anni. Sempre in provincia di Cagliari, in seguito ad un incidente, è morto Luigi Desogus, di Porto Torres, per uno scontro, è deceduto Antonio Nieddu, di 35 anni. A Brescia, Caterina Conte, di 13 anni e Carmela Sozzi, di 14, sono state investite e uccise dall'auto condotta da Pietro Farina, abitante a Brescia.

Paolo VI alla finestra con Suenens

Dichiarazioni dei cardinali Koenig e Wyszynski - Messaggi del presidente del Consiglio polacco e del patriarca Alessio - La riapertura del Concilio



Papa Paolo VI alla finestra del secondo piano del palazzo apostolico. Gli è accanto l'arcivescovo di Bruxelles, Leo Josef Suenens.

Il nuovo Papa Paolo VI si è affacciato ieri mattina a mezzogiorno alla finestra della biblioteca privata della seconda loggia del palazzo apostolico ed ha impartito la tradizionale benedizione domenicale ai fedeli presenti in piazza S. Pietro. Gli era accanto, per espresso desiderio del Pontefice (come ha comunicato poi alla folla il « maestro di camera » mons. Naselli Rocca), il cardinale Suenens, arcivescovo belga di Malines-Bruxelles, esponente della corrente «innovatrice» nel Sacro Collegio, che è stato — com'è noto — uno dei più influenti «elettori» di G. B. Montini. Prima della benedizione, Paolo VI aveva ricevuto alcuni porporati in procinto di lasciare Roma: Spellman (New York), Ruffini (Palermo), Cushing (Boston) e, infine lo stesso Suenens.

La cerimonia dell'incoronazione si svolgerà nel tardo pomeriggio di domenica prossima 30 giugno, probabilmente sul sagrato della basilica di S. Pietro: a quanto si dice, essa verrà snellita e semplificata in alcune sue parti (il pontificale, ad esempio, verrebbe sostituito da una messa letta).

«Il Concilio riceverà nuovo impulso»

Una dichiarazione sull'esito del Concilio è stata rilasciata ieri, all'aeroporto di Fiumicino, dal cardinale arcivescovo di Vienna, Koenig, anch'egli del gruppo degli «innovatori»: «Siamo contenti — ha detto il porporato — dell'elezione al pontificato del cardinale Montini. Il Concilio non poteva dare un risultato più preciso. Paolo VI continuerà, e lo ha già detto nel primo messaggio, l'opera del suo predecessore e il Concilio riceverà nuovo impulso».

Negli ambienti vaticani, dopo il messaggio radiofonico di Paolo VI in cui è stata ufficialmente preannunciata la ripresa del Concilio Vaticano II, si è precisato ieri che nessuna decisione è stata presa, ancora, circa la data della riapertura, che Giovanni XXIII aveva stabilito per l'8 settembre. C'è chi ritiene che la seconda sessione possa incominciare solo con un lieve ritardo (cioè verso la fine di settembre), ma i più pensano che, dovendo il Pontefice esaminare i «nuovi schemi» (alcuni dei quali sono ancora in via di elaborazione), si andrà ai primi mesi del '64.

«Risultati fruttuosi per la pace e la coesistenza»

Il presidente del Consiglio di Stato polacco Aleksander Zawadzki in un messaggio di felicitazioni e di augurio inviato ieri, ha augurato fra l'altro a Paolo VI «risultati fruttuosi ai fini del consolidamento della pace e della coesistenza fra i popoli». A Varsavia, il cardinale primate, Stefano Wyszynski, in un messaggio letto dal pulpito della cattedrale ai fedeli, ha riferito una sua conversazione con il nuovo Pontefice: «Immediatamente dopo l'elezione — ha detto Wyszynski — ho reso omaggio a Paolo VI a nome della Polonia cattolica. Il Papa ha risposto in polacco: «Viva la Polonia!». Poi ha aggiunto, in latino: «Benedico sempre la Polonia, a me così cara».

Il patriarca di Mosca e della Chiesa ortodossa russa, Alessio, ha scritto a Paolo VI: «Confido e prego che l'aiuto del Signore vi sia assicurato nell'espletamento dei vostri gravi compiti. Noi speriamo che la Chiesa cattolica, sotto la vostra guida, servirà concretamente la causa della riconciliazione del genere umano».

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che il dott. John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterà domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

Commosso incontro fra i Poletaiev e papà Cervi

Si è concluso il pellegrinaggio dei famigliari dell'eroe partigiano sovietico

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 23. I Poletaiev hanno concluso il loro viaggio in Italia. Comiato migliore non potevano riceverlo che da papà Cervi. Così, si sono incontrati con il vecchio sulla soglia del museo dedicato ai sette fratelli caduti per gli stessi motivi ideali che hanno condotto alla morte, combattendo in un paese che non era il suo, Fiodor Poletaiev, il solo straniero decorato della medaglia d'oro italiana al valor militare.

I poletaiev e i Cervi non si erano mai incontrati. Ma è stato come se si conoscessero da sempre. Il vecchio Alcide attendeva gli ospiti sotto il sole cocente, ritto, vicino ai sette giovani pini che costeggiavano la casa. Poletaiev avevano letto, nell'«Unità» Sovietica, il libro di Alcide Cervi: il vecchio di Caprara aveva letto sui giornali la storia del partigiano «Poetan», della sua identificazione a tanti anni dalla morte in combattimento, il pellegrinaggio che la vedova e i figli stavano compiendo nel nostro paese.

Così le presentazioni non sono state necessarie ed Alcide Cervi ha abbracciato Maria Poletaieva, ha stretto la mano a Valentina e a Mikail, e, prima di farli entrare nel sacro, ha detto agli ospiti, ai quali la moglie velava il sorriso: «Dobbiamo farci coraggio, sempre. Se uno rimane fermo sul pensiero di quel che è passato, non si fa più niente di buono».

Nella saletta del museo, che raccoglie pochi oggetti di Agostino, Aldo, Antonio, Rittore, Ferdinando, Gelindo, Guido e della loro madre ed i molti doni che da tutto il mondo giungono a papà Cervi, i Poletaiev hanno conversato a lungo con il vecchio Alcide.

«Per noi è un grande onore conoscere voi e la vostra famiglia», dice Mikail Poletaiev.

F. Alcide Cervi, prima ancora che l'interprete abbia finito di tradurre: «L'onore è mio. La vostra visita mi dà sollievo, perché prova che i miei figli sono ricordati, che la gente non dimentica che sono stati fucilati perché erano contro la guerra». «Cent'anni sono pochi — replica ridendo — perché non mille?».

E batte sulla spalla del giovane russo, che è appassionato di trattori, proprio come lo era il suo figlio maggiore. Poi, quando gli ospiti si accomiatano, il vecchio Cervi li accompagna sull'auto e ridendo, ai due giovani ripete ancora, a mo' di congedo: «E ricordate, nel mondo la conquista migliore è ancora e sempre la pace». Non c'è retorica nelle parole di papà Cervi. E' il testamento spirituale che hanno lasciato i suoi figli e lui lo rammenta a tutti, al visitatore sconosciuto e ai figli dell'eroe di Cantalupo.

F. Maria Poletaieva, che durante tutta la visita è rimasta un po' imbarazzata, stringe la mano al vecchio e con il capo gli fa cenno di sì, per dimostrargli di aver compreso la ragione della raccomandazione ai suoi figli.

La visita ufficiale della moglie e dei figli di Fiodor Poletaiev si era conclusa, nella prima mattinata, a Reggio Emilia, con un ricevimento nella sede del municipio decorato di medaglia d'oro. Poi, prima di partire per la visita a papà Cervi, i Poletaiev si erano recati a deporre corone d'alloro al monumento alla Resistenza, alla lapide dei caduti del luglio 1950, al sacrario dei caduti partigiani di Reggio Emilia.

Ter coronato con il nastro tricolore e il fiocco rosso e la semplice scritta: «I famigliari di Poletaiev».

Fernando Strambaci

In Sardegna

Impressionante serie di attentati dinamitardi

Fobbrili indagini in Sardegna per due diversi attentati. A Villaspeciosa, in provincia di Cagliari, alcuni sconosciuti hanno sistemato due cariche di esplosivo sotto le finestre dell'ex sindaco del paese, Cello Sedda e sotto la porta d'ingresso del bar-tabacchi di proprietà di Francesco Aroni. Le deflagrazioni, quasi simultanee, hanno provocato ingenti danni. Gli abitanti del paese, impressionati, sono usciti nelle strade per rendersi conto di quanto era accaduto. Agenti e carabinieri hanno subito iniziato gli accertamenti che, fino a questo momento, hanno dato esito negativo.

Anche a Tempio Pausania, in provincia di Sassari, alcuni ignoti attentatori hanno lanciato, contro le finestre dell'edificio dipartimentale delle Foreste, due bombe rudimentali che sono esplose con grande fragore. Al primo piano della sede dell'ispettorato si trovava, a dormire, il maresciallo Benedetto Cristiani che si è precipitato subito nella strada per cercare di raggiungere gli attentatori. Ha fatto solo in tempo a scorgere due persone che si allontanavano di corsa. E' già il terzo attentato che viene portato a termine contro la sede dell'ispettorato dipartimentale delle foreste di Tempio Pausania.

PATATE NOVELLE

ogni giorno su tutte le mense

1

SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero

2

GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perché ne eguagliano il potere di sazietà con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr: pane 293 patate novelle 72)

3

SODDISFANO I GUSTATI PIU' SVARIATI dato che molteplici possibilità di preparazione

4

ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE PAGLIA
Pelare e squadrare delle belle patate olandesi, tagliarle in fette di circa 2-3 millimetri di spessore e poi in filetti di 10 centimetri. Al momento di cuocerle, sgocciolarle bene asciugarle tra due canovacci, metterle nello speciale panierino di fili di ferro, immergerle in olio caldo, ritirarlo dopo 3 minuti, facendo ben sgocciolare le patate, aumentate la fiamma e appena il grasso fuma, ritirarvi il panierino. Agitare i filetti di patate nel grasso e, dopo 6-7 secondi, sgocciolarle definitivamente, seccarle e ben dorarle; spazzolarle di sale e metterle in monticelli in un piatto di servizio ricoperto da una carta a pizzo. (da La «Grande Cucina» di L. Carnacina - Ed. Garzanti - Milano).

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione della Federazione nazionale dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.

VACANZE LIETE

MAREBELLO DI RIMINI - VILLA PERUGINI - Via Perugini 22 Tutte camere acqua calda e fredda. Cucina familiare. Garaggio. Parcheggio. 1300-1800 Sino al 20 agosto 1963. Dal 21-8 L. 1800.

MAREBELLO DI RIMINI - HOTEL COLON - Via Sira-cusa, 30 metri mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio.

AVVISI ECONOMICI

MAGGI egiziano fama mondiale premiato medaglia oro responsabilità Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze, Pignoneccia sessantenne. Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite premenstruali. Dott. F. MONACO Roma - Via Viminale, n. 38, int. 4 (Stazione Termini).

Elicotteri per la Sardegna

Provenienti dalla Francia sono arrivati ieri ad Olbia i primi due elicotteri destinati a collegare l'aeroporto di Vena Fiorita alla costa Smeralda. Il primo può portare quattro passeggeri oltre l'equipaggio e l'altro dieci passeggeri. In settimana inoltre è atteso l'arrivo degli aerei per il servizio di linea fra Olbia e Cagliari. Dal 1. luglio le due città sarde saranno collegate da più voli della durata di 25 minuti ciascuna.

Precipita biposto: un morto

Un aereo biposto da turismo dell'Aereo club di Lugo (Ravenna) è precipitato ieri nelle vicinanze di Castel Bolognese. A bordo si trovavano il dott. Claudio Pasi di 33 anni, farmacista residente a Solarolo che è morto sul colpo e Pietro Moini di 26 anni, di Faenza che ha riportato ferite assai gravi. L'aereo, un monomotore sigla «L.M.1», era decollato alle ore 18.05. Sulle cause del sinistro ancora ignote sono in corso indagini dei carabinieri di Castel Bolognese. Si ignora quale dei due passeggeri pilotasse l'aereo.

Per insolazione blocca i treni

Il commerciante della Giudicea, Felice Ardit, di 62 anni, in preda a confusione mentale a seguito, molto probabilmente, di un colpo di sole, ha bloccato, piazzandosi in mezzo ai binari con la braccia alzate, l'accelerato Conegliano-Venezia in arrivo alla stazione di Santa Lucia, e successivamente, il diretto Venezia-Bologna. L'Ardit, per poco, non è stato travolto dai due convogli che si sono fermati, a qualche metro da lui. Il commerciante è stato preso in consegna dagli agenti che si travasavano su uno dei treni e trasportato di peso al manicomio.

Esplora la mina di 5 quintali

Una mina del peso di 5 quintali, che era incappata ieri nelle reti di un peschereccio anconetano, al largo di Senigallia, è stata fatta brillare oggi dai sommozzatori della Marina. Lo scoppio ha provocato una colonna d'acqua che ha raggiunto l'altezza di dieci metri.

Venezia: fermi i trasporti

I servizi filovari di collegamento tra Venezia e Mestre, nonché quelli urbani ed extraurbani della terraferma, sono rimasti interamente bloccati per tutta la giornata di ieri da un massiccio sciopero attuato dai dipendenti della S.F.M., azienda del gruppo FIAT L'azione di lotta è stata proclamata dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. I dipendenti della S.F.M. chiedono la perquisizione contrattuale tra gli autisti e i bigliettai, occupati sulle linee extraurbane e i loro colleghi di lavoro in servizio sulle linee urbane. Lo sciopero è riuscito al 100%: nessuna filovia e autocorriera è uscita dai depositi e il servizio di emergenza, disposto dalla prefettura con mezzi e personale del genio militare, ha erato un'enorme confusione.

MAL DI SCHIENA !!

Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

CHIEDETE LE **PILLOLE FOSTER** IN TUTTE LE FARMACIE

Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

SOC. a Zega & CI

ROMAGNA UNICA SEDE NON HA SUCCESSORI

4696

CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA

UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

proprie sussorie autovetture a L. 30 al km

Mercedes - Ford - Com - Chevrolet Impala

AVVISI ECONOMICI

MAGGI egiziano fama mondiale premiato medaglia oro responsabilità Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze, Pignoneccia sessantenne. Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite premenstruali. Dott. F. MONACO Roma - Via Viminale, n. 38, int. 4 (Stazione Termini).

Mostruosa pubblicità

nella Germania di Bonn

Un sandalo per l'ex SS



La stampa tedesca occidentale ha pubblicato in questi giorni, a pagamento, la vignetta pubblicitaria che riproduce: «Sandali Oradour», fabbricati da Götz, a 25 marchi e 50. Oradour, la cittadina marittima francese, sorella di Marzabotto e Lidice, ridotta a un enorme cimitero dalla barbarie nazista, serve oggi agli industriali tedeschi come nome di «richiamo» per la pubblicità ad un paio di sandali che turisti tedeschi, vecchi militi della Wehrmacht, possono curare sulle piane francesi e italiane. C'è da chiedersi, a quando cucina a gas l'azienda, o a abiti Buchenwald fabbricati dagli stessi magnati dell'industria (Krupp e Thyssen) che organizzarono il lavoro forzato e lo sterminio degli europei nei campi della morte. A chi tende a dimenticare, questo richiamo infame che campeggia su tutta la stampa del cancelliere Adenauer.

«Intensificate la solidarietà»

Angela Grimau ai lavoratori italiani

Numerose manifestazioni indette dalla CGIL a Milano, Genova, Torino, Ravenna, Firenze, Trieste, Carpi e Correggio

La CGIL ha lanciato una campagna di solidarietà con i lavoratori della Spagna, della Grecia e del Portogallo che ha lo scopo di suscitare nuovi consensi attorno alla battaglia democratica che conduca le masse popolari di quei paesi per il ripristino della libertà e la restaurazione della democrazia. In questa occasione, Angela Grimau, vedova del l'eroe spagnolo assassinato dai franchisti, ha inviato ai lavoratori italiani, tramite la Confederazione italiana del lavoro, il seguente appello:

«Cari compagni, cari amici, in occasione della nostra campagna di solidarietà in favore dei lavoratori di Spagna, Grecia e Portogallo, permettemi di indirizzarvi con tutto il cuore il mio saluto più affettuoso e, insieme, con le espressioni del mio profondo rammarico per non poter essere fra voi.

Nei momenti più dolorosi della mia vita ho sentito quale potessero aiuto rappresenti la solidarietà, lo so quale importanza essa ha per i lavoratori che lottano in condizioni difficili. Questo efficace aiuto che proviene da essi, dai loro fratelli di classe del vostro Paese, costituisce un grande stimolo a questa solidarietà che i lavoratori sanno portare in ogni momento: ai loro fratelli di classe è una delle nostre più grandi ricchezze.

Con tutto il cuore, con profonda riconoscenza desidero esprimere tutta la mia profonda emozione per le testimonianze di affetto che il popolo italiano mi ha fatto pervenire e la mia gratitudine per la vostra grande campagna condotta nel tentativo di salvare mio marito Julian Grimau.

Il fascismo spagnolo e Franco hanno lanciato una sfida al mondo intero nonostante tutte le proteste del più diverso ambiente politico e ideologico. Il fascismo spagnolo ha commesso un crimine premeditato da lungo tempo.

La lotta del popolo spagnolo e la vostra solidarietà gli faranno pagare caro questo crimine.

Operiamo affinché nel paese di Spagna, Portogallo e Grecia non abbiano a ripetersi tali mostruosità. Che nessuna moglie, che nessun bimbo conoscano queste sofferenze e che i lavoratori possano difendere

Giappone

60.000 assediano la base dei Polaris

dei Polaris americani

Verso una grande manifestazione a carattere nazionale — Una nota dell'URSS al governo nipponico

TOKIO, 23. Si estende in tutto il Giappone la lotta contro le armi nucleari e contro le basi americane. Oggi le dimostrazioni maggiori si sono svolte presso due basi navali americane contro il preannunciato arrivo di sottomarini nucleari. La polizia ha detto che 60 mila persone si sono ammassate a Yokosuka per la più grande dimostrazione nella storia di questa importante base della settima flotta USA.

Nelle ultime settimane in tutto il Giappone si sono rinnovate le manifestazioni di protesta, organizzate dal Partito comunista, dal Partito socialista, dalle leghe studentesche e dai sindacati, contro le basi straniere sul territorio nipponico. Nei prossimi giorni sarà organizzata una dimostrazione a carattere nazionale.

Intanto una notevole impressione ha suscitato la nota che l'URSS ha inviato nei giorni scorsi al governo nipponico per attirare la sua attenzione sul fatto che «l'aiuto che esso dà ai preparativi militari degli Stati Uniti sul territorio giapponese, aggrava la tensione in quella zona del mondo e coinvolge il Giappone nei piani strategici militari degli Stati Uniti».

La dichiarazione del governo sovietico — dopo aver sottolineato che il governo nipponico si assume tutta la responsabilità per le conseguenze che ne possono derivare al Giappone e alla sua popolazione — protestava per la decisione del governo americano di dislocare nelle basi USA in Giappone bombardieri super-sonici F-105 in grado di operare entro un raggio di 3.200 km.

Il documento faceva rilevare che l'estensione della zona da cui può partire un attacco nucleare estende automaticamente la sfera geografica di applicazione delle misure di repressione, inevitabili per reprimere immediatamente l'aggressione e per porre gli aeroporti e i porti che servono da basi nucleari in condizioni di non sicurezza.

La nota attirava, infine, nuovamente l'attenzione del governo nipponico sul pericolo che rappresenta per il Giappone il dislocamento di armi nucleari sul suo territorio ed esprimeva la speranza che il governo del Giappone, il primo paese ad essere stato colpito dalle armi atomiche, «voglia trarre le conclusioni opportune dal crescente pericolo che va incontro il popolo giapponese a seguito delle nuove misure che gli Stati Uniti hanno preso per trasformare il Giappone in un avamposto della guerra nucleare».

Altri 28 comunisti assassinati da Aref

IL CAIRO, 23. L'agenzia di politica, «Medio Oriente» riferisce che ventotto comunisti irakeni condannati a morte sotto l'accusa di aver preso parte alla rivolta del 1959 a Kirkuk, nell'Irak settentrionale, sono stati giustiziati oggi per ordine del dittatore Aref. L'agenzia cita, in proposito, una dichiarazione del governatore militare dell'Irak settentrionale, trasmessa da Radio Bagdad.

Dopo questi nuovi crimini, il presidente Aref ha avuto l'imprudenza di sostenere che le tre donne condannate a morte a favore delle quali era intervenuto il premier sovietico, non sarebbero mai state processate.

Sulla rotta di Vespucci



FIRENZE — Attilio Tucci, un avventuroso impiegato delle poste di Firenze, intende attraversare da solo l'Atlantico nella rotta di Amerigo Vespucci. Il Tucci, che è stato arrestato da un battello che ieri ha esposto in piazza del Duomo, a Firenze, il battello sarà esposto nelle piazze di altre città d'Italia. In questo modo, il Tucci spera di raccogliere i fondi per acquistare viveri e carburante per la sua traversata. Nella foto: il battello del Tucci esposto davanti al Duomo di Firenze.

Era «scomparso» venerdì

Budiaf incarcerato ad Algeri

L'annuncio dato da Ben Bella alla moglie dell'ex dirigente algerino

ALGERI, 23. Un annuncio dato oggi dalla moglie di Mohammed Budiaf ha chiarito il mistero della scomparsa dell'ex dirigente del F.L.N. algerino di cui non si avevano più notizie da 72 ore. La signora Budiaf ha dichiarato che il marito è stato arrestato dal primo ministro Ben Bella, l'informazione che il marito è stato arrestato. Non sono state precisate le ragioni dell'arresto.

Budiaf, ex ministro del GPRA, compagno di prigionia in Francia di Ben Bella, era scomparso l'altro ieri mattina. L'annuncio era stato dato dal «Partito della rivoluzione socialista» (semi-clandestino) che svolge ruolo di oppositore contro il governo di Ben Bella.

Budiaf era scomparso dalla sua abitazione di Hydra presso Algeri nella mattinata di venerdì. Aveva detto che sarebbe tornato per colazione. Successivamente il Partito della rivoluzione socialista ha emesso un comunicato in cui si affermava che «vi è ogni motivo di credere che il potere non estenderà alla scomparsa di Budiaf».

Mohammed Budiaf era vice presidente del GPRA quando il governo provvisorio algerino si era formato. Dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria, il 1. luglio dell'anno scorso, egli aveva fatto parte dell'Ufficio politico di cui si è gridato che «Andremo avanti ancora», il compagno Pajetta ha detto: «Non siamo noi che possiamo aver paura di raccogliere un altro mezzo milione di voti nuovi! Ma è proprio per questo che acquista maggiore autorità la nostra denuncia del carattere incostituzionale del ricatto di coloro che pensano che non possa esserci un governo diverso da quello che vuole il segretario della Democrazia Cristiana. Oggi, la situazione è grave perché si vuole creare nel paese una tensione politica, un clima di insicurezza e di minaccia per ristrettezza, per umiliazione, per subordinazione ai possessori. La situazione è grave — ha detto ancora l'oratore — perché, in momenti come questi, più di una volta la Democrazia Cristiana ha dimostrato di poter giungere anche all'avventura, pur di difendere, contro la volontà popolare, il suo monopolio politico e le sue posizioni di privilegio.

Forse qualcuno già dimostra di essere nuovamente tentato dalla teoria del meno peggio. C'è chi crede di poter stare a sinistra e rimpiangere l'on. Moro e il suo tentativo. Noi comunisti, invece, crediamo fermamente che il momento di massima resistenza per poter avanzare. Non permetteremo che siano elusi i problemi che possono essere affrontati soltanto andando a sinistra. Danno garanzia per tutti la nostra forza, l'unità che si è manifestata e si realizza giorno per giorno in tutto il paese. L'unità che, oggi, trova evidente espressione nel movimento in atto nelle fabbriche di Torino, che in ogni parte d'Italia già fa intendere la sua eco.

te alle operazioni di ricerca ha fatto capire che «questo potrebbe essere la volta buona» e «Voi dovete mettervi nei nostri panni per comprendere contro quali difficoltà dobbiamo lottare», egli ha detto rivolgendosi ai rappresentanti della stampa.

«Benché abbiamo a nostra disposizione i più perfezionati apparecchi di rilevamento sottomarino, ci troviamo ancora nella classica situazione di dover cercare un ago in un pagliaio. Il «Thresher» è scomparso infatti senza aver dato il suo punto e noi ci siamo trovati costretti, a concentrare le nostre ricerche in una zona di mare del raggio di quasi un centinaio di miglia».

«Per il momento», ha aggiunto il capitano «abbiamo ristretto i nostri tentativi entro un rettangolo di 250 metri di lato per 2500. Abbiamo fondate speranze che il «Thresher» si trovi entro questa zona».

Oltre ai quantoni isolanti di gomma rinvenuti in quest'area a suo tempo; altri oggetti che, con maggiore certezza, possono avere fatto parte dell'equipaggiamento del sottomarino nucleare sono stati recuperati dal mare dalla nave «Conrad».

Il pezzo più interessante — ha specificato il cap. Andrews — è costituito dal foglio di metallo. Su una faccia esso è ricoperto con una speciale sostanza isolante. Ai suoi bordi abbiamo rilevato alcuni buchi per bulloni. Con questi dati in nostro possesso, riteniamo che la lamiera sia appartenuta al «castello» di apparecchi di rilevamento contenuti in un compartimento che spunta dallo scafo del sottomarino della classe del tipo «Thresher».

E' stato anche rivelato che il 12 giugno scorso, la nave-ricerca «Conrad» stabilì un contatto magnetico con un oggetto imprecisato tramite magnetometro abbassato fino a 30 metri dal fondo dell'Oceano. Il contatto fu effettuato positivamente per altre due volte nei giorni seguenti. Sono stati inoltre rilevati alcuni tubi, che possono aver fatto parte di una piccola conduttura d'acqua, ed un involucro la cui sagoma, sullo schermo radar, assomiglia ad una bombola di ossigeno, anche questa in dotazione del «Thresher».

Sulla scorta di questi dati, il battello «Trieste» si appresta a discendere domani nelle profondità dell'Oceano, fino a una quota di 2.800 metri, per tentare la localizzazione finale e definitiva del relitto.

Il «Trieste» è partito da Boston nella serata di martedì scorso al rimorchio della «USS Preserver». Esso è atteso sul punto Thresher nella mattinata di domani.

Jack Hand (dell'Associated Press)

Pajetta

dirigenti democratici cristiani hanno manifestato per la umanità e la profondità del cordoglio che si sono avuti in Italia per la morte di Giovanni XXIII. In quella unità, in quella ondata di commozione popolare, c'è stata ancora una volta la prova non solo della volontà di pace degli italiani, ma della possibilità di un incontro, anzi, di una già operante unità, nel manifestare questa volontà. Ebbene, l'on. Moro ha colto questo momento per sottolineare l'oltranzismo atlantico, per imporre ai suoi alleati persino di tacere sulle questioni del disarmo e della collaborazione internazionale durante le trattative per il governo.

L'oltranzismo atlantico — ha affermato Pajetta — l'invenzione rancore contro i comunisti, colpevoli di avere conquistato un milione di voti nuovi, si sono manifestati in un spirito di crociata che si è rivolto prima di tutto a umiliare, a ricattare la sinistra cattolica, i repubblicani a chiedere la sotto-missione senza condizioni del Partito socialista. E' l'esistenza di un movimento reale nel paese, sono i nostri voti del 28 aprile e la riprova siciliana che hanno determinato il fallimento dell'on. Moro e che ci dicono il carattere reazionario e la precarietà del governo Leone.

L'ordinaria amministrazione — dovrebbe giustificare il rinvio di problemi politici e sociali più urgenti ed essenziali intorno ai quali si è svolta la battaglia elettorale. Intanto, l'ingresso degli scelti con qualcuno dei loro uomini più retri, la presenza di Mattarella (del quale denunceremo le connessioni con la mafia) alla segreteria e Tognoli alla presidenza, ci fanno pensare che mentre noi si va a sinistra nell'attività legislativa, la politica quotidiana, l'ordinaria amministrazione — si faranno in un senso decisamente conservatore.

Questo è il governo che si presenta minacciando lo scioglimento della Camera, e del quale si lascia intendere che si appresta a indicare nuove elezioni!

A questo punto, poiché nella sala si è levato un mormorio che faceva capire come la prospettiva di una nuova consultazione del corpo elettorale non può spaventare i comunisti torinesi e si è gridato che «Andremo avanti ancora!», il compagno Pajetta ha detto: «Non siamo noi che possiamo aver paura di raccogliere un altro mezzo milione di voti nuovi! Ma è proprio per questo che acquista maggiore autorità la nostra denuncia del carattere incostituzionale del ricatto di coloro che pensano che non possa esserci un governo diverso da quello che vuole il segretario della Democrazia Cristiana. Oggi, la situazione è grave perché si vuole creare nel paese una tensione politica, un clima di insicurezza e di minaccia per ristrettezza, per umiliazione, per subordinazione ai possessori. La situazione è grave — ha detto ancora l'oratore — perché, in momenti come questi, più di una volta la Democrazia Cristiana ha dimostrato di poter giungere anche all'avventura, pur di difendere, contro la volontà popolare, il suo monopolio politico e le sue posizioni di privilegio.

Forse qualcuno già dimostra di essere nuovamente tentato dalla teoria del meno peggio. C'è chi crede di poter stare a sinistra e rimpiangere l'on. Moro e il suo tentativo. Noi comunisti, invece, crediamo fermamente che il momento di massima resistenza per poter avanzare. Non permetteremo che siano elusi i problemi che possono essere affrontati soltanto andando a sinistra. Danno garanzia per tutti la nostra forza, l'unità che si è manifestata e si realizza giorno per giorno in tutto il paese. L'unità che, oggi, trova evidente espressione nel movimento in atto nelle fabbriche di Torino, che in ogni parte d'Italia già fa intendere la sua eco.

Ingrao

Hana, di atlantismo e anti-comunismo aperto. Tutto ciò è emerso in modo clamoroso — ha rilevato Ingrao — quando, sotto la pressione della lotta popolare, si è dovuti passare dalle parole, dalle formule fumose, dal «noi» a fatti, alle scelte concrete, alle scadenze precise. Ma, contemporaneamente, è risultato evidente che cedere a questa politica significa portare il PSI ad una crisi profonda e, assai probabilmente, ad una rottura. Giustamente, perché il Comitato centrale del PSI ha corretto l'errore di Kennedy e si è rifiutato di sottoscrivere un tale suicidio politico. Il gruppo dirigente democristiano ha fatto male i conti ed ha sottovalutato la forza che hanno nel movimento operaio italiano l'aspirazione ad un rinnovamento strutturale e l'aspirazione dell'unità. Dobbiamo dunque essere consapevoli — ha detto In-

Kennedy

grao — che in queste settimane stanno giungendo ad un punto cruciale processi che stanno maturando da anni, stanno venendo al pettine nodi decisivi che vanno risolti.

In primo luogo, occorre affrontare la battaglia su scelte programmatiche fondamentali che la congiuntura economica internazionale rende ancor più urgenti e che non possono essere eluse.

In secondo luogo, occorre battere l'attuale gruppo dirigente democristiano, perché non si apre la via ad una politica di rinnovamento se non si giunge ad una sconfitta piena e chiara di questo gruppo assetato di potere e legato per mille fili alla destra economica. In terzo luogo, occorre battere la politica di discriminazione e le assurde preclusioni verso l'ala avanzata della sinistra, per impedire alla DC la rinuncia al proposito di rottura del movimento operaio — ha affermato l'oratore tra gli applausi della folla — essendo oggi più che mai chiaro che una tale rottura significa non solo una vittoria della destra, ma una crisi esistenziale per lo stesso Partito socialista.

E' assurdo pensare che si esca dalla crisi politica in cui la DC sta gettando il Paese, se questi nodi non vengono affrontati e sciolti positivamente. E' illusorio pensare che si possa risolvere meglio fra alcuni mesi, quando oggi respiri e tregua ai moro-dorotei, accettando il grossolano trucco del governo d'affari. Anzi, se si concede questa tregua ai moro-dorotei, questi nodi si ripresenteranno fra un po' di tempo in condizioni più acute e difficili.

Quando il compagno Nenni ha osservato che Ingrao — parla del pericolo di avventure di destra, dimentica di dire che tutti i pericoli si faranno ancor più pesanti se, invece di incalzare i dirigenti attuali d.c. nel momento della loro sconfitta e della loro crisi, si offre a costoro spazio e tempo per il loro mormorio e si concede ai dorotei e a tutta la destra d.c. di impadronirsi ancora di più del potere attraverso il governo Leone, umiliando per giunta la sinistra d.c. Ha ragione Nenni — ha proseguito Ingrao — quando denuncia la passività e l'indifferenza della sinistra d.c. Ma perché egli non dice anche che i partiti del centro-sinistra hanno stimolato questi cedimenti quando hanno accettato o subito la liquidazione di Fanfani e sulla testa di Fanfani si sono messi a trattare con Colombo e con Moro? E' bastato dire che la sinistra d.c. deve farsi viva: bisogna dire che essa deve trovare la forza e l'autonomia per battersi non più per dei posti o per una formula, ma per un programma effettivo di rinnovamento e per la fine delle discriminazioni. Questa è la forza e l'autonomia che la sinistra cattolica può trovare la quanto più il movimento operaio dirà chiaramente, con le parole e con l'azione, che esso non baratta la sua unità, che esso si presenta unito nel dialogo programmatico e politico con il movimento cattolico.

Il movimento operaio — ha detto Ingrao — potrà affrontare le situazioni acute che si stanno determinando quando più avrà coscienza della sua forza. La DC non è più nella situazione di dettare a tutti gli altri partiti le sue condizioni: questo è il fatto nuovo e il motivo del 28 aprile ha dato espressione. E quando essa minaccia lo scioglimento del Parlamento appena eletto dal voto popolare, la risposta da dare è che chi pensa ad un gesto così grave, lancia una sfida a tutti gli italiani che amano la libertà e le tendenze democratiche e che rendono più prepotente l'esigenza per tutte le forze democratiche di unirsi sin da ora per battere i prepotenti e i nemici della libertà, per imporre il rispetto della volontà popolare.

Il pomeriggio il presidente americano l'ha trascorso nella residenza riserbata al Bad Godesberg al presidente a Rusk ha avuto un colloquio con l'ambasciatore statunitense a Mosca, Foy Kohler, giunto ieri dall'URSS in Germania occidentale. Argomento dei colloqui è stato, a quanto si apprende, la conferenza a tre che deve avere inizio a metà luglio a Mosca sulla fine degli esperimenti nucleari. In serata ha partecipato a un banchetto offerto all'ospite da Adenauer e quindi a una festa di gala alla quale erano presenti circa duecento persone.

Nel brindisi, rispondendo a Adenauer che aveva esaltato le accoglienze che Bonn aveva riservato al presidente americano Kennedy ha messo in dubbio la spontaneità di tali accoglienze, dicendo: «Vorrei dire che mi sembrava un po' dubbioso che tutte le bandiere e bandierine agitate sotto i miei occhi provenissero effettivamente da singole persone e famiglie. Ho avuto piuttosto l'impressione che dietro di esse ci fosse stata una mano amabile che le avesse mosse».

I colloqui politici con Adenauer, Erhard, Luebbe e Brandt, iniziano domani

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE: RM
 AMMINISTRAZIONE: RM
 Via del Taurini, 19 - Telefono: 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 49508



Marla Ockhorn è sotto in Delitto e castigo (sabato, ore 21,15).

23,40 Notte sport
di musica da camera.
Barrymore, Ann Todd
con Gregory Peck, Al-
fred Hitchcock
e segnale orario

21,05 Telegiornale
della notte

23,15 Telegiornale
divertimento
«Tokio» (TV)

22,35 Geografia del
21,55 Cinema d'oggi
«La segretaria»
della sera (seconda edi-
zione)

20,30 Telegiornale
della sera (seconda edi-
zione)

19,40 Concerto
sinfonico diretto da Vi-
ctor Gull

19,15 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro
della sera (prima edi-
zione)

19,00 Telegiornale
della sera (prima edi-
zione)

18,00 La TV dei ragazzi
b) Piccole storie;
per la sola zona di Roma

10,30 Film: «Ciao amici»
per la sola zona di Roma

Nazionale
Giornale radio: 7, 9, 13, 15, 17, 20, 23, 25, 28, 30, 33, 35, 38, 40, 43, 45, 48, 50, 53, 55, 58, 60, 63, 65, 68, 70, 73, 75, 78, 80, 83, 85, 88, 90, 93, 95, 98, 100, 103, 105, 108, 110, 113, 115, 118, 120, 123, 125, 128, 130, 133, 135, 138, 140, 143, 145, 148, 150, 153, 155, 158, 160, 163, 165, 168, 170, 173, 175, 178, 180, 183, 185, 188, 190, 193, 195, 198, 200, 203, 205, 208, 210, 213, 215, 218, 220, 223, 225, 228, 230, 233, 235, 238, 240, 243, 245, 248, 250, 253, 255, 258, 260, 263, 265, 268, 270, 273, 275, 278, 280, 283, 285, 288, 290, 293, 295, 298, 300, 303, 305, 308, 310, 313, 315, 318, 320, 323, 325, 328, 330, 333, 335, 338, 340, 343, 345, 348, 350, 353, 355, 358, 360, 363, 365, 368, 370, 373, 375, 378, 380, 383, 385, 388, 390, 393, 395, 398, 400, 403, 405, 408, 410, 413, 415, 418, 420, 423, 425, 428, 430, 433, 435, 438, 440, 443, 445, 448, 450, 453, 455, 458, 460, 463, 465, 468, 470, 473, 475, 478, 480, 483, 485, 488, 490, 493, 495, 498, 500, 503, 505, 508, 510, 513, 515, 518, 520, 523, 525, 528, 530, 533, 535, 538, 540, 543, 545, 548, 550, 553, 555, 558, 560, 563, 565, 568, 570, 573, 575, 578, 580, 583, 585, 588, 590, 593, 595, 598, 600, 603, 605, 608, 610, 613, 615, 618, 620, 623, 625, 628, 630, 633, 635, 638, 640, 643, 645, 648, 650, 653, 655, 658, 660, 663, 665, 668, 670, 673, 675, 678, 680, 683, 685, 688, 690, 693, 695, 698, 700, 703, 705, 708, 710, 713, 715, 718, 720, 723, 725, 728, 730, 733, 735, 738, 740, 743, 745, 748, 750, 753, 755, 758, 760, 763, 765, 768, 770, 773, 775, 778, 780, 783, 785, 788, 790, 793, 795, 798, 800, 803, 805, 808, 810, 813, 815, 818, 820, 823, 825, 828, 830, 833, 835, 838, 840, 843, 845, 848, 850, 853, 855, 858, 860, 863, 865, 868, 870, 873, 875, 878, 880, 883, 885, 888, 890, 893, 895, 898, 900, 903, 905, 908, 910, 913, 915, 918, 920, 923, 925, 928, 930, 933, 935, 938, 940, 943, 945, 948, 950, 953, 955, 958, 960, 963, 965, 968, 970, 973, 975, 978, 980, 983, 985, 988, 990, 993, 995, 998, 1000, 1003, 1005, 1008, 1010, 1013, 1015, 1018, 1020, 1023, 1025, 1028, 1030, 1033, 1035, 1038, 1040, 1043, 1045, 1048, 1050, 1053, 1055, 1058, 1060, 1063, 1065, 1068, 1070, 1073, 1075, 1078, 1080, 1083, 1085, 1088, 1090, 1093, 1095, 1098, 1100, 1103, 1105, 1108, 1110, 1113, 1115, 1118, 1120, 1123, 1125, 1128, 1130, 1133, 1135, 1138, 1140, 1143, 1145, 1148, 1150, 1153, 1155, 1158, 1160, 1163, 1165, 1168, 1170, 1173, 1175, 1178, 1180, 1183, 1185, 1188, 1190, 1193, 1195, 1198, 1200, 1203, 1205, 1208, 1210, 1213, 1215, 1218, 1220, 1223, 1225, 1228, 1230, 1233, 1235, 1238, 1240, 1243, 1245, 1248, 1250, 1253, 1255, 1258, 1260, 1263, 1265, 1268, 1270, 1273, 1275, 1278, 1280, 1283, 1285, 1288, 1290, 1293, 1295, 1298, 1300, 1303, 1305, 1308, 1310, 1313, 1315, 1318, 1320, 1323, 1325, 1328, 1330, 1333, 1335, 1338, 1340, 1343, 1345, 1348, 1350, 1353, 1355, 1358, 1360, 1363, 1365, 1368, 1370, 1373, 1375, 1378, 1380, 1383, 1385, 1388, 1390, 1393, 1395, 1398, 1400, 1403, 1405, 1408, 1410, 1413, 1415, 1418, 1420, 1423, 1425, 1428, 1430, 1433, 1435, 1438, 1440, 1443, 1445, 1448, 1450, 1453, 1455, 1458, 1460, 1463, 1465, 1468, 1470, 1473, 1475, 1478, 1480, 1483, 1485, 1488, 1490, 1493, 1495, 1498, 1500, 1503, 1505, 1508, 1510, 1513, 1515, 1518, 1520, 1523, 1525, 1528, 1530, 1533, 1535, 1538, 1540, 1543, 1545, 1548, 1550, 1553, 1555, 1558, 1560, 1563, 1565, 1568, 1570, 1573, 1575, 1578, 1580, 1583, 1585, 1588, 1590, 1593, 1595, 1598, 1600, 1603, 1605, 1608, 1610, 1613, 1615, 1618, 1620, 1623, 1625, 1628, 1630, 1633, 1635, 1638, 1640, 1643, 1645, 1648, 1650, 1653, 1655, 1658, 1660, 1663, 1665, 1668, 1670, 1673, 1675, 1678, 1680, 1683, 1685, 1688, 1690, 1693, 1695, 1698, 1700, 1703, 1705, 1708, 1710, 1713, 1715, 1718, 1720, 1723, 1725, 1728, 1730, 1733, 1735, 1738, 1740, 1743, 1745, 1748, 1750, 1753, 1755, 1758, 1760, 1763, 1765, 1768, 1770, 1773, 1775, 1778, 1780, 1783, 1785, 1788, 1790, 1793, 1795, 1798, 1800, 1803, 1805, 1808, 1810, 1813, 1815, 1818, 1820, 1823, 1825, 1828, 1830, 1833, 1835, 1838, 1840, 1843, 1845, 1848, 1850, 1853, 1855, 1858, 1860, 1863, 1865, 1868, 1870, 1873, 1875, 1878, 1880, 1883, 1885, 1888, 1890, 1893, 1895, 1898, 1900, 1903, 1905, 1908, 1910, 1913, 1915, 1918, 1920, 1923, 1925, 1928, 1930, 1933, 1935, 1938, 1940, 1943, 1945, 1948, 1950, 1953, 1955, 1958, 1960, 1963, 1965, 1968, 1970, 1973, 1975, 1978, 1980, 1983, 1985, 1988, 1990, 1993, 1995, 1998, 2000, 2003, 2005, 2008, 2010, 2013, 2015, 2018, 2020, 2023, 2025, 2028, 2030, 2033, 2035, 2038, 2040, 2043, 2045, 2048, 2050, 2053, 2055, 2058, 2060, 2063, 2065, 2068, 2070, 2073, 2075, 2078, 2080, 2083, 2085, 2088, 2090, 2093, 2095, 2098, 2100, 2103, 2105, 2108, 2110, 2113, 2115, 2118, 2120, 2123, 2125, 2128, 2130, 2133, 2135, 2138, 2140, 2143, 2145, 2148, 2150, 2153, 2155, 2158, 2160, 2163, 2165, 2168, 2170, 2173, 2175, 2178, 2180, 2183, 2185, 2188, 2190, 2193, 2195, 2198, 2200, 2203, 2205, 2208, 2210, 2213, 2215, 2218, 2220, 2223, 2225, 2228, 2230, 2233, 2235, 2238, 2240, 2243, 2245, 2248, 2250, 2253, 2255, 2258, 2260, 2263, 2265, 2268, 2270, 2273, 2275, 2278, 2280, 2283, 2285, 2288, 2290, 2293, 2295, 2298, 2300, 2303, 2305, 2308, 2310, 2313, 2315, 2318, 2320, 2323, 2325, 2328, 2330, 2333, 2335, 2338, 2340, 2343, 2345, 2348, 2350, 2353, 2355, 2358, 2360, 2363, 2365, 2368, 2370, 2373, 2375, 2378, 2380, 2383, 2385, 2388, 2390, 2393, 2395, 2398, 2400, 2403, 2405, 2408, 2410, 2413, 2415, 2418, 2420, 2423, 2425, 2428, 2430, 2433, 2435, 2438, 2440, 2443, 2445, 2448, 2450, 2453, 2455, 2458, 2460, 2463, 2465, 2468, 2470, 2473, 2475, 2478, 2480, 2483, 2485, 2488, 2490, 2493, 2495, 2498, 2500, 2503, 2505, 2508, 2510, 2513, 2515, 2518, 2520, 2523, 2525, 2528, 2530, 2533, 2535, 2538, 2540, 2543, 2545, 2548, 2550, 2553, 2555, 2558, 2560, 2563, 2565, 2568, 2570, 2573, 2575, 2578, 2580, 2583, 2585, 2588, 2590, 2593, 2595, 2598, 2600, 2603, 2605, 2608, 2610, 2613, 2615, 2618, 2620, 2623, 2625, 2628, 2630, 2633, 2635, 2638, 2640, 2643, 2645, 2648, 2650, 2653, 2655, 2658, 2660, 2663, 2665, 2668, 2670, 2673, 2675, 2678, 2680, 2683, 2685, 2688, 2690, 2693, 2695, 2698, 2700, 2703, 2705, 2708, 2710, 2713, 2715, 2718, 2720, 2723, 2725, 2728, 2730, 2733, 2735, 2738, 2740, 2743, 2745, 2748, 2750, 2753, 2755, 2758, 2760, 2763, 2765, 2768, 2770, 2773, 2775, 2778, 2780, 2783, 2785, 2788, 2790, 2793, 2795, 2798, 2800, 2803, 2805, 2808, 2810, 2813, 2815, 2818, 2820, 2823, 2825, 2828, 2830, 2833, 2835, 2838, 2840, 2843, 2845, 2848, 2850, 2853, 2855, 2858, 2860, 2863, 2865, 2868, 2870, 2873, 2875, 2878, 2880, 2883, 2885, 2888, 2890, 2893, 2895, 2898, 2900, 2903, 2905, 2908, 2910, 2913, 2915, 2918, 2920, 2923, 2925, 2928, 2930, 2933, 2935, 2938, 2940, 2943, 2945, 2948, 2950, 2953, 2955, 2958, 2960, 2963, 2965, 2968, 2970, 2973, 2975, 2978, 2980, 2983, 2985, 2988, 2990, 2993, 2995, 2998, 3000, 3003, 3005, 3008, 3010, 3013, 3015, 3018, 3020, 3023, 3025, 3028, 3030, 3033, 3035, 3038, 3040, 3043, 3045, 3048, 3050, 3053, 3055, 3058, 3060, 3063, 3065, 3068, 3070, 3073, 3075, 3078, 3080, 3083, 3085, 3088, 3090, 3093, 3095, 3098, 3100, 3103, 3105, 3108, 3110, 3113, 3115, 3118, 3120, 3123, 3125, 3128, 3130, 3133, 3135, 3138, 3140, 3143, 3145, 3148, 3150, 3153, 3155, 3158, 3160, 3163, 3165, 3168, 3170, 3173, 3175, 3178, 3180, 3183, 3185, 3188, 3190, 3193, 3195, 3198, 3200, 3203, 3205, 3208, 3210, 3213, 3215, 3218, 3220, 3223, 3225, 3228, 3230, 3233, 3235, 3238, 3240, 3243, 3245, 3248, 3250, 3253, 3255, 3258, 3260, 3263, 3265, 3268, 3270, 3273, 3275, 3278, 3280, 3283, 3285, 3288, 3290, 3293, 3295, 3298, 3300, 3303, 3305, 3308, 3310, 3313, 3315, 3318, 3320, 3323, 3325, 3328, 3330, 3333, 3335, 3338, 3340, 3343, 3345, 3348, 3350, 3353, 3355, 3358, 3360, 3363, 3365, 3368, 3370, 3373, 3375, 3378, 3380, 3383, 3385, 3388, 3390, 3393, 3395, 3398, 3400, 3403, 3405, 3408, 3410, 3413, 3415, 3418, 3420, 3423, 3425, 3428, 3430, 3433, 3435, 3438, 3440, 3443, 3445, 3448, 3450, 3453, 3455, 3458, 3460, 3463, 3465, 3468, 3470, 3473, 3475, 3478, 3480, 3483, 3485, 3488, 3490, 3493, 3495, 3498, 3500, 3503, 3505, 3508, 3510, 3513, 3515, 3518, 3520, 3523, 3525, 3528, 3530, 3533, 3535, 3538, 3540, 3543, 3545, 3548, 3550, 3553, 3555, 3558, 3560, 3563, 3565, 3568, 3570, 3573, 3575, 3578, 3580, 3583, 3585, 3588, 3590, 3593, 3595, 3598, 3600, 3603, 3605, 3608, 3610, 3613, 3615, 3618, 3620, 3623, 3625, 3628, 3630, 3633, 3635, 3638, 3640, 3643, 3645, 3648, 3650, 3653, 3655, 3658, 3660, 3663, 3665, 3668, 3670, 3673, 3675, 3678, 3680, 3683, 3685, 3688, 3690, 3693, 3695, 3698, 3700, 3703, 3705, 3708, 3710, 3713, 3715, 3718, 3720, 3723, 3725, 3728, 3730, 3733, 3735, 3738, 3740, 3743, 3745, 3748, 3750, 3753, 3755, 3758, 3760, 3763, 3765, 3768, 3770, 3773, 3775, 3778, 3780, 3783, 3785, 3788, 3790, 3793, 3795, 3798, 3800, 3803, 3805, 3808, 3810, 3813, 3815, 3818, 3820, 3823, 3825, 3828, 3830, 3833, 3835, 3838, 3840, 3843, 3845, 3848, 3850, 3853, 3855, 3858, 3860, 3863, 3865, 3868, 3870, 3873, 3875, 3878, 3880, 3883, 3885, 3888, 3890, 3893, 3895, 3898, 3900, 3903, 3905, 3908, 3910, 3913, 3915, 3918, 3920, 3923, 3925, 3928, 3930, 3933, 3935, 3938, 3940, 3943, 3945, 3948, 3950, 3953, 3955, 3958, 3960, 3963, 3965, 3968, 3970, 3973, 3975, 3978, 3980, 3983, 3985, 3988, 3990, 3993, 3995, 3998, 4000, 4003, 4005, 4008, 4010, 4013, 4015, 4018, 4020, 4023, 4025, 4028, 4030, 4033, 4035, 4038, 4040, 4043, 4045, 4048, 4050, 4053, 4055, 4058, 4060, 4063, 4065, 4068, 4070, 4073, 4075, 4078, 4080, 4083, 4085, 4088, 4090, 4093, 4095, 4098, 4100, 4103, 4105, 4108, 4110, 4113, 4115, 4118, 4120, 4123, 4125, 4128, 4130, 4133, 4135, 4138, 4140, 4143, 4145, 4148, 4150, 4153, 4155, 4158, 4160, 4163, 4165, 4168, 4170, 4173, 4175, 4178, 4180, 4183, 4185, 4188, 4190, 4193, 4195, 4198, 4200, 4203, 4205, 4208, 4210, 4213, 4215, 4218, 4220, 4223, 4225, 4228, 4230, 4233, 4235, 4238, 4240, 4243, 4245, 4248, 4250, 4253, 4255, 4258, 4260, 4263, 4265, 4268, 4270, 4273, 4275, 4278, 4280, 4283, 4285, 4288, 4290, 4293, 4295, 4298, 4300, 4303, 4305, 4308, 4310, 4313, 4315, 4318, 4320, 4323, 4325, 4328, 4330, 4333, 4335, 4338, 4340, 4343, 4345, 4348, 4350, 4353, 4355, 4358, 4360, 4363, 4365, 4368, 4370, 4373, 4375, 4378, 4380, 4383, 4385, 4388, 4390, 4393, 4395, 4398, 4400, 4403, 4405, 4408, 4410, 4413, 4415, 4418, 4420, 4423, 4425, 4428, 4430, 4433, 4435, 4438, 4440, 4443, 4445, 4448, 4450, 4453, 4455, 4458, 4460, 4463, 4465, 4468, 4470, 4473, 4475, 4478, 4480, 4483, 4485, 4488, 4490, 4493, 4495, 4498, 4500, 4503, 4505, 4508, 4510, 4513, 4515, 4518, 4520, 4523, 4525, 4528, 4530, 4533, 4535, 4538, 4540, 4543, 4545, 4548, 4550, 4553, 4555, 4558, 4560, 4563, 4565, 4568, 4570, 4573, 4575, 4578, 4580, 4583, 4585, 4588, 4590, 4593, 4595, 4598, 4600, 4603, 4605, 4608, 4610, 4613, 4615, 4618, 4620, 4623, 4625, 4628, 4630, 4633, 4635, 4638, 4640, 4643, 4645, 4648, 4650, 4653, 4655, 4658, 4660, 4663, 4665, 4668, 4670, 4673, 4675, 4678, 4680, 4683, 4685, 4688, 4690, 4693, 4695, 4698, 4700, 4703, 4705, 4708, 4710, 4713, 4715, 4718, 4720, 4723, 4725, 4728, 4730, 4733, 4735, 4738, 4740, 4743, 4745, 4748, 4750, 4753, 4755, 4758, 4760, 4763, 4765, 4768, 4770, 4773, 4775, 4778, 4780, 4783, 4785, 4788, 4790, 4793, 4795, 4798, 4800, 4803, 4805, 4808, 4810, 4813, 4815, 4818, 4820, 4823, 4825, 4828, 4830, 4833, 4835, 4838, 4840, 4843, 4845, 4848, 4850, 4853, 4855, 4858, 4860, 4863, 4865, 4868, 4870, 4873, 4875, 4878, 4880, 4883, 4885, 4888, 4890, 4893, 4895, 4898, 4900, 4903, 4905, 4908, 4910, 4913, 4915, 4918, 4920, 4923, 4925, 4928, 4930, 4933, 4935, 4938, 4940, 4943, 4945, 4948, 4950, 4953, 4955, 4958, 4960, 4963, 4965, 4968, 4970, 4973, 4975, 4978, 4980, 4983, 4985, 4988, 4990, 4993, 4995, 4998, 5000, 5003, 5005, 5008, 5010, 5013, 5015, 5018, 5020, 5023, 5025, 5028, 5030, 5033, 5035, 5038, 5040, 5043, 5045, 5048, 5050, 5053, 5055, 5058, 5060, 5063, 5065, 5068, 5070, 5073, 5075, 5078, 5080, 5083, 5085, 5088, 5090, 5093, 5095, 5098, 5100, 5103, 5105, 5108, 5110, 5113, 5115, 5118, 5120, 5123, 5125, 5128, 5130, 5133,

GIOCHI DI NAPOLI

Dove sono gli impianti?



Il Centro Polisportivo del Vomero è stato ridimensionato: due campi di tennis anziché tre, la micro-piscina coperta non sarà completata; il centro medico-sportivo sarà creato dopo i Giochi. Lo stesso stadio del Vomero sarà incompleto per la data dei giochi: mancherà difatti di una tribuna e delle rifiniture. I lavori, come si vede dalla foto, non sono ancora ad uno stato soddisfacente.

Nessuna attrezzatura per le regate sul lago Patria - Ridimensionato il Centro Polisportivo Vomero - Uno stadio a metà

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. In una recente conferenza stampa, alcuni dirigenti del Comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo tennero a sottolineare, con una certa ampiezza, che non sempre le notizie riportate dai giornali rispondono esattamente al vero. Tuttavia dimenticarono di rilevare che notizie vere e proprie, di quelle interessanti, mai erano state comunicate alla stampa, anche quando sarebbe stato il caso di precisare certe posizioni del CIO, anche quando sarebbe stato opportuno chiarire e spiegare il perché di certi atteggiamenti di alcune federazioni internazionali, anche quando si sarebbe dovuto giustificare il ritardo di certi lavori.

Comunque, di fronte alle varie indiscrezioni, trapelate e, soprattutto, per rispondere alle domande che, con molto realismo, erano state poste loro, i dirigenti del Comitato hanno sentito il bisogno di giustificarsi ammettendo che gli ostacoli da superare sono stati molti, sia per reperire i fondi, sia per accelerare il cammino di certe pratiche che una inefficiente burocrazia ha tenuto ferme per mesi e mesi. Infine, però, facendo ricorso ad una buona dose di ottimismo, hanno affermato che altri motivi di perplessità o di preoccupazione non devono esistere, anche se, per portare a compimento gli impianti sportivi necessari col poco tempo che resta a disposizione, si deve sperare in un miracolo, un miracolo che si verificherebbe puntualmente, come si era puntualmente verificato allora, si trattò di costruire lo Stadio S. Paolo ad una scadenza che sembrava impossibile.

Declassati i Giochi

Da quel giorno ad oggi, però, malgrado perduri l'assenza di notizie ufficiali (tranne quella che ai Giochi ci sono sufficienti mezzi per 140 atleti) i motivi di preoccupazione non solo non sono diminuiti, ma si accrescono e si accavallano a ritmo sostenuto.

Tanto per cominciare c'è stata una dichiarazione inequivocabile del CIO che ha riconfermato il nome delle competizioni ufficiali dei Giochi del Mediterraneo (e pertanto questi non dovrebbero essere più denominati in tal modo) con la motivazione, un po' speciosa per la verità e forse non veritiera, che la richiesta per organizzarli non sarebbe pervenuta nei termini prescritti (due anni prima della data di inizio).

E' più probabile, invece, come a suo tempo spiegammo, che dietro questo cavillo burocratico si nasconda il più valido motivo del mancato invito di alcuni paesi come Israele, l'Albania e l'Algeria: una discriminazione politica, cioè, che il CIO non ha accettato.

Ma c'è di più. La federazione internazionale di atletica leggera da tempo aveva negato il suo riconoscimento alla manifestazione sotto la denominazione di Giochi del Mediterraneo, dichiarandosi tuttavia disposta a partecipare con la formula meno impegnativa di «meeting». Ora apprendiamo che alla federazione di atletica leggera altre due si sono aggiunte assumendo lo stesso atteggiamento: quella del nuoto e quella dell'atletica pesante.

Questo fatto per dare un quadro dei confusi rapporti ancora esistenti con gli organismi internazionali. Rapporti che non sembrano affatto suscettibili di miglioramento allo stato delle cose, tanto è vero che bisognerà par-

lare di Giochi internazionali di Napoli e non più del Mediterraneo, snaturando già in partenza il significato, se non la sostanza, della manifestazione.

E passiamo allo stato attuale degli impianti. Prima di parlare, però, vogliamo riferire quella che ci sembra la più sconcertante e clamorosa notizia di questi ultimi giorni: sembra sia accertato che le gare di canottaggio, anziché effettuarsi, come era stato previsto, sul campo di regate del Lago Patria, saranno dirottate

a Sabaudia. E' una decisione che lascia di sasso nel mare. Perché mai si sarebbe giunti a tale decisione? Abbiamo cercato di rendercene conto recandoci sul Lago Patria per constatare lo stato dei lavori. Ebbene, possiamo tranquillamente affermare che i lavori non sono stati fatti. Si c'era una draga in mezzo al lago e ci hanno assicurato che sta funzionando, ma è stata fermata per due mesi: due mesi, per due mesi, durante i quali si sarebbe potuto fare con calma

quello che occorre fare. C'era pure, in mezzo al lago, una motobarca addeba al recupero di residui bellici. Nel solo giorno in cui ci siamo stati ha recuperato una dozzina di proiettili ed una mina, tutti inesplosi. Ma sul fondo del lago ce ne sono ancora, come avvertirono le caratteristiche bandierine poste per segnalare dopo la ricognizione. Per il resto niente. Anzi no, un'altra cosa c'è: una baracchetta. Una baracchetta di legno comparsa da un paio di

giorni, da quando si ebbero le prime avvisaglie di critiche per lo spostamento delle regate a Sabaudia. E quella baracchetta dovrebbe costituire il segno che al Lago Patria si sta lavorando.

A noi pare che tutta la storia stia finendo nel grottesco. Il Lago Patria non ha fortuna come campo di regate, i canottieri non lo amano. Non hanno mai gradito né allenarsi, né gareggiare su questo lago per due motivi: innanzitutto perché è troppo lontano da

Napoli e dai circoli nautici; poi perché, essendo di fondale basso, senza riparo da tutti i lati e collegato al mare (solo adesso si sta provvedendo a chiudere il canale d'infiltrazione) risente moltissimo dell'alta e bassa marea ed è interessato ad un gioco di venti che non favorisce certamente un normale sviluppo di gare aumentando lo sforzo dei concorrenti senza la possibilità di ottenere eccellenti risultati. Specialmente le imbarcazioni senza timoniere stentano addirittura a mantenere il percorso.

Che cosa occorre fare sul lago? Tante cose, ma innanzitutto una costruzione capace di contenere le imbarcazioni e tutti gli attrezzi; i servizi igienici, le docce, un posto di pronto soccorso. Attualmente esiste una costruzione, in mattoni rossi, ma è di proprietà militare e non si può neppure di ottenere ospitalità in essa, già occupata ed impegnata come è.

Acqua alla gola

Vuol dire che, se non si è provveduto fino a questo momento, si lavorerà con l'acqua alla gola per installare quattro tubi di ferro e qualche telone. Così saranno riparate le imbarcazioni e faranno la solita bella figura. Sempre se, beninteso, le gare si faranno sul Lago Patria. Perché potrebbe essere stata proprio la constatazione che non si è fatto niente di niente a far nascere la decisione del trasferimento a Sabaudia. Oltretutto occorre sbancare un triangolo di terra per adattare lo scivolo per le imbarcazioni: neppure questo è stato fatto.

Non meno allarmante è la situazione degli altri impianti. Il Centro Polisportivo Vomero ha subito del ridimensionamento: la micro-piscina coperta, di fatto, non sarà portata a termine in tempo utile. Dei tre campi di tennis previsti, solo due saranno approntati. Lo stesso centro medico-sportivo, che troverà posto sotto le scale del costruendo stadio, sarà ultimato dopo i Giochi.

Insomma, come si vede, si è giunti alla corsa affannosa contro il tempo e, pur di far presto, si elimina, si riducono gli impianti. Per approntare lo stadio del Vomero, ad esempio, sono stati stabiliti turni di lavoro notturno e, ciò nonostante non si riuscirà a completare l'opera. E già si è dichiarato che una sola tribuna sarà pronta, l'altra verrà completata appena possibile. Non è mancata, però, una giustificazione: si dice che è stato impossibile convincere il Comando dei vigili del fuoco a spostare in altra sede una caserma ubicata sul frontale del vecchio Stadio la quale impedirebbe la costruzione della nuova tribuna.

Si può quindi concludere che l'unico vantaggio derivante a Napoli dalla organizzazione di questi Giochi — la creazione cioè di alcuni impianti sportivi — tanto necessari alla città — subisce forti scossoni. Il rischio è di averne in numero inferiore a quello preteso o di averli incompleti e, peggio, di averli in pessima condizione. La situazione è a dirsi preoccupante.

Michele Muro

Oggi inizia il torneo

Wimbledon: favorito Emerson

Nostro servizio

LONDRA, 23. Si comincia domani a Wimbledon. Le migliori racchette, quelle che sono rimaste "pure" naturalmente, saranno di scena nel tempio mondiale del tennis per la settantesima edizione di un torneo che equivale praticamente ad un campionato mondiale. Wimbledon ha sempre avuto un grande, infinito fascino per i tennisti, campioni e no, di ogni continente: una vittoria nel torneo più famoso d'Inghilterra laurea definitivamente il grande asso internazionale.

Wimbledon s'addice da alcuni anni ai tennisti australiani: giustamente, che i campioni, dopo il passaggio al professionismo delle più forti racchette statunitensi e del peruviano Olmedo che trionfò qui nel '59, fanno ormai il bello e il cattivo tempo nell'arengo montato da Dives, il campionesse Rod Laver, il campionesse che vince sia l'anno scorso che due anni fa, si può dire, sul velluto, essi non hanno ugualmente preoccupazioni. Uno di loro apre ancora una volta il tabellone delle teste di serie, uno di loro è il grandissimo favorito. E' Roy Emerson.

Il "campionato" è un piano ben ambizioso per questa che potrebbe essere la sua ultima stagione da "puro": emulare Laver, vincendo tutti e quattro i tornei più importanti del mondo, quelli d'Australia, di Francia, di Wimbledon, di Forest Hills. Metà del piano gli è già riuscita: sia nella sua terra che a Parigi, ha dominato il campo. Ed ora non dovrebbe fallire il bersaglio, neanche qui a Wimbledon: la sua classe è tale da desiderare di vittoria infinita che non si acciechi proprio come gli avversari possano infine superarlo.

Ma chi sono questi avversari? Anzitutto, lo spagnolo Manuel Santana, che il secondo posto nel tabellone premia giustamente per il bell'incizio di stagione, poi un paio di "canguri", il fletcher e il Mulligan, il primo già battuto da Emerson nella finale dei campionati d'Australia, il secondo che fu finalista l'anno scorso e che quest'anno ha vinto gli "internazionali" di Roma. Buone chances possono vantare anche lo statunitense Chuck McKinley, un tennista che non è ancora mai e che fu finalista nel '61, e lo svedese Erik Ljunquist. Non ci pare invece che il francese Pierre Darmon e l'inglese Mike Sangster meritassero la citazione sul tabellone: entrambi appaiono completamente chiusi contro Emerson e contro gli altri "big".

Gli italiani non sono affatto considerati: i nomi di Pietrangeli, di Siroli, di Gardini non appaiono né tra le teste di serie, né per le ragioni che non sono quelle del doppio. I nostri sono invecchiati, troppo indecisi: quest'anno, hanno raccolto ovunque amarezze. La squadra di Davis è stata eliminata, al primo colpo, dalla Spagna: il nostro numero uno, Nick Pietrangeli, non è stato designato neanche compilatore del tabellone degli "Internazionali" di Roma. L'unica cosa notevole che Nick abbia saputo fare quest'anno è stata la vittoria in Davis, su Santana. Un exploit notevole, è indubbio, ma troppo solo per poter far credere che effettivamente il romano sia tornato grande.

Pietrangeli è comunque fiducioso, forse quanto non lo è stato mai durante la sua lunga carriera. E, anche questo è stato per lui, lo era mai stato, è quanto mai polemico. «Finito io? — ha detto ai cronisti londinesi. Ma non scherziamo... quest'anno, tutti i "big" non gioco davvero male. Ed ho anche collezionato ottimi risultati. Nel breve giro di dieci giorni, mi sono permesso di battere Mike Sangster, di battere Emerson e di battere Santana, vale a dire i due più forti tennisti del momento. Il fatto di aver giocato bene contro i due "big" mi ha completamente convinto che, dopo una stagione, quella dell'anno scorso, disastrosa, sono tornato quello di un tempo... Ora voglio che anche il pubblico torni a credere in me: bene, spero di convincerlo vincendo proprio qui, a Wimbledon».

Un Pietrangeli battagliero e sicuro di sé, dunque. Ma le parole rimangono parole: i fatti soltanto potranno dar ragione a Nick, o smentirlo duramente. Staremo a vedere.

Anche tutte le altre specialità parlano australiano. Nel singolare femminile, la grande favorita è Margaret Smith, le sue principali antagoniste le compatriote Lesley Turner, Jan Lehane, la statunitense Darlene Hard, la haydon James. Nel doppio maschile, i più forti appaiono i «canguri» Hewitt-Stolle: solo il due Emerson-Santana può dargli fastidio.

John Kingley

Nel G.P. di Parigi

Maspes batte Gaiardoni



PARIGI 23. Il campione del mondo Antonio Maspes ha confermato la sua superiorità nel Gran Premio di Parigi battendo il suo degno rivale Santo Gaiardoni. Degli stranieri il solo campione di Francia Gaiardoni ha tentato di tener testa al forte tandem italiano riuscendo ad entrare in finale soltanto dopo aver vinto il recupero delle semifinali davanti a Gasparella.

Maspes e Gaiardoni si erano presentati subito con i loro biglietti da visita e si aggiudicarono in apertura di riunione rispettivamente i primi due quarti di finale, mentre Deghele e Pinarello fecero il terzo e quarto quarto di finale. E Gaiardoni e Maspes, che erano arrivati eliminati dalla competizione, nel repechage sconfiggono Gasparella (che era giunto nel quarto alle spalle di Gaiardoni) e il belga Sterckx riuscivano a conquistare gli ultimi due posti per le semifinali.

Ecco i risultati. Semifinali: 1) Maspes (It.); 2) Gasparella (It.); 3) Derksen (Ol.); 4) Gaiardoni (Fr.); 5) Gaiardoni (Fr.); 6) Sterckx (Bel.); 7) Gaiardoni (Fr.); 8) Gaiardoni (Fr.).

Recupero delle semifinali: 1) Gaiardoni (Fr.); 2) Gasparella (It.); 3) Derksen (Ol.); 4) Sterckx (Bel.); 5) Gaiardoni (Fr.); 6) Gaiardoni (Fr.); 7) Gaiardoni (Fr.); 8) Gaiardoni (Fr.).

Finali per il 1°, 2°, 3° e 4° posto: 1) Maspes (It.); 2) Gaiardoni (It.); 3) Gaiardoni (Fr.); 4) Gaiardoni (Fr.).

Finali per i primi tre posti: 1) Maspes (It.); 2) Gaiardoni (It.); 3) Gaiardoni (Fr.); 4) Gaiardoni (Fr.).

Nella foto: Maspes



Ecco le condizioni in cui si trovano le attrezzature del Lago Patria. Nella foto in alto si notano le bandiere che indicano la presenza di ordigni bellici inesplosi; in quella sotto la costruzione appartenente all'Esercito. Qui dovranno essere approntate le opere necessarie per le imbarcazioni, la discesa in acqua, le tribune, le docce, i servizi igienici. Per il momento c'è solo erba.

Dan Gurney su Bradman-Chapman, a un giro; 3) John Surtees su Ferrari, a un giro; 4) Ireland su BRM a un giro; 5) Giffert su BRM a un giro; 6) Godin de Beaumont su BRM a un giro; 7) Scatena su scuderia Scatena flotti (Italia) su Ferrari a un giro; 8) Giffert su BRM a un giro; 9) Jim Hirst su BRM a un giro; 10) Godin de Beaumont su BRM a un giro; 11) Forché a 2 giri; 12) Taylor a 2 giri; 13) Letus a 4 giri; 14) Bonnier a 4 giri; 15) Cooper a 24 giri.

Il secondo Campionato del mondo è la seguente:

1) CLARK punti 18; 2) Giffert punti 11; 3) MacLaren e Cooper punti 10; 4) Ireland punti 9; 5) Surtees punti 8; 6) Taylor punti 7; 7) Ireland punti 6; 8) Magni e Bonnier punti 5; 9) Godin de Beaumont, Taylor e Letus punti 4; 10) Scatena punti 3; 11) Forché punti 2; 12) Letus punti 1.

